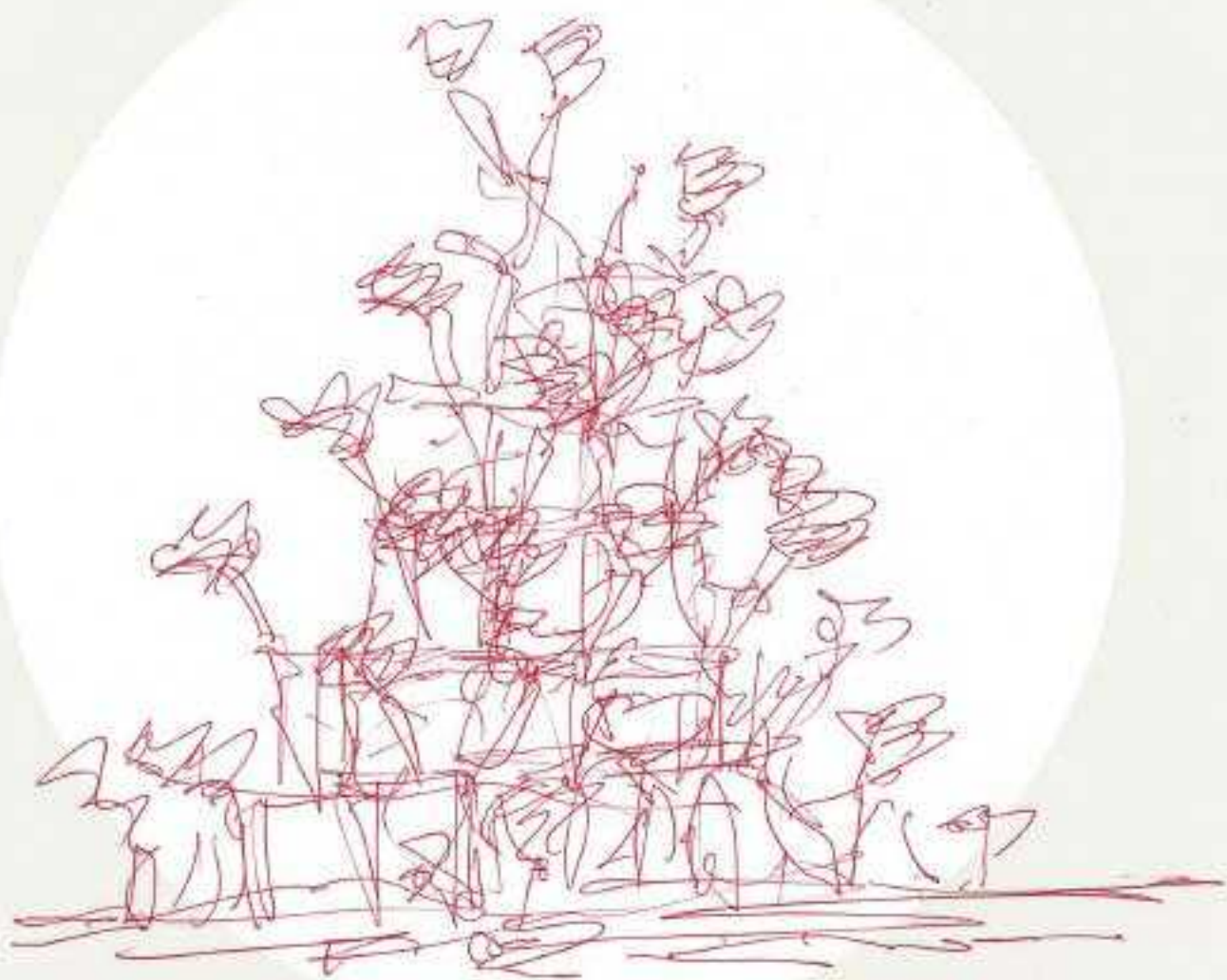


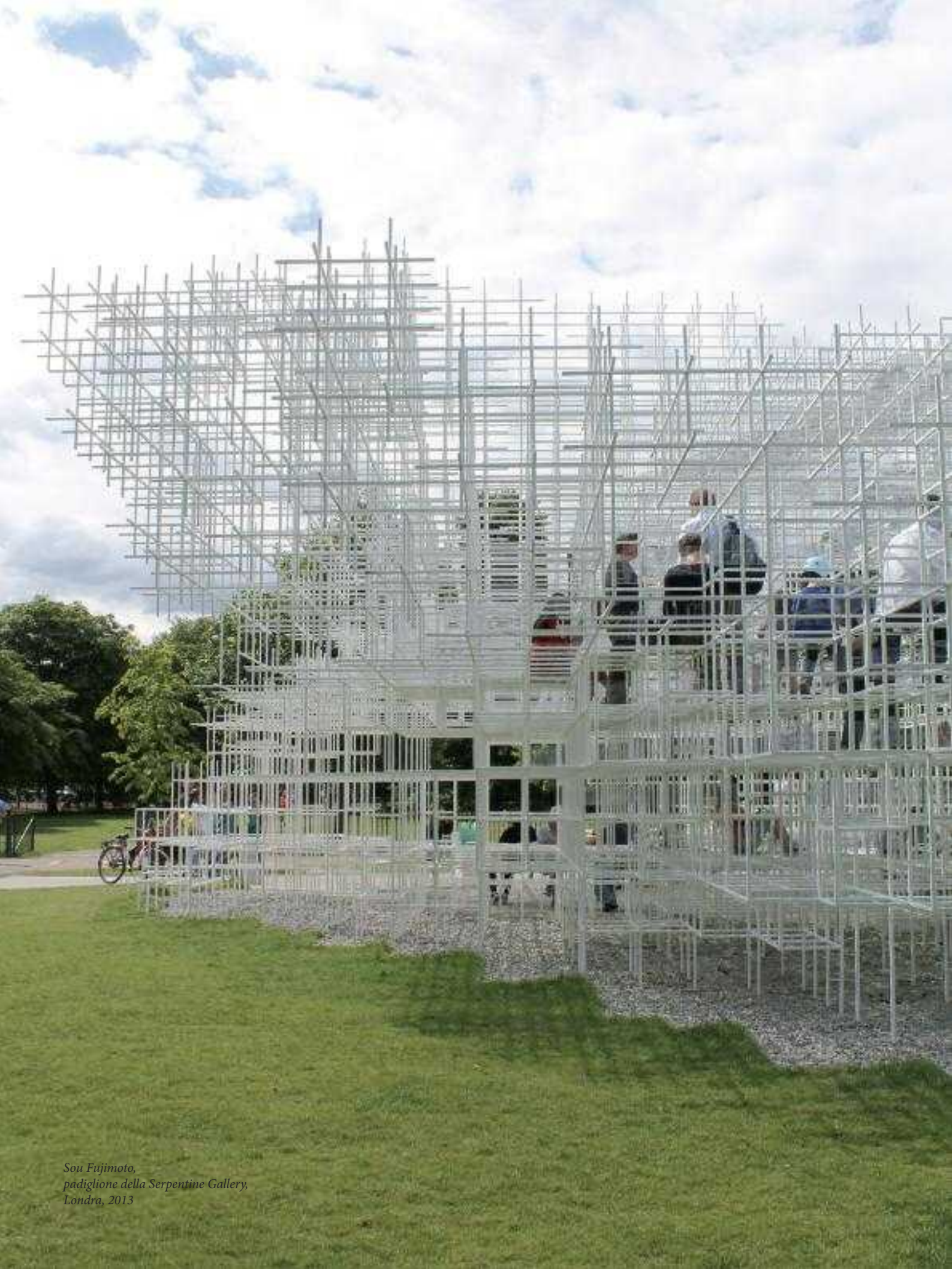
NOVITÀS

*Original sketch by Sou Fujimoto
for Architetti Notizie*



N ARCHITETTI NOTIZIE 01/2015

Poste Italiane S.P.A.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/2004 - n.46) - Art. 1 - Comma 1 NE/PD
TRIMESTRALE



Sou Fujimoto,
padiglione della Serpentine Gallery,
Londra, 2013

IN COPERTINA **Sou Fujimoto**

Schizzo originale di Sou Fujimoto
per Architetti Notizie.

SEI DOMANDE A SOU FUJIMOTO (pag. 10)



Photo: UIG/Getty Images

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico edito dal Consiglio
dell'Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia
di Padova

Iscrizione al ROC n. 21717
Aut. Trib. Padova n. 1697
del 19 maggio 2000

Grafica ed impaginazione
Felice Drapelli
felicedrapelli@gmail.com

Stampa
Grafiche Turato sas
Rubano (PD)

Stampato su carta ecologica
certificata FSC 100% riciclata

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente
Giuseppe Cappochin

Segretario
Liliana Montin

Tesoriere
Giacomo Lippi

Consiglieri
Alberto Andrian, Nicla Bedin, Doris Castello,
Gianluca De Cinti, Andrea Gennaro, Roberto
Meneghetti, Giulio Muratori, Gloria Negri,
Giovanna Osti, Paolo Stella, Alessandro
Zaffagnini, Ranieri Zandarin.

Direttore Responsabile
Alessandro Zaffagnini

Comitato di Redazione
Giovanni Furlan, Michele Gambato,
Massimo Matteo Gheno, Pietro Leonardi,
Edoardo Narne, Paolo Simonetto,
Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

INDEX

GLI ARTICOLI E LE
NOTE FIRMATE
ESPRIMONO
L'OPINIONE DEGLI
AUTORI.

LA RIVISTA E'
APERTA A QUANTI,
ARCHITETTI E NON
INTENDANO
OFFRIRE LA LORO
COLLABORAZIONE.

LA RIPRODUZIONE
DI TESTI E
IMMAGINI E'
CONSENTITA
CITANDO LA FONTE.

PAG. 6 EDITORIALE



**VOGLIO ESSERE
LIBERO.
E VIVERE UNA VITA
SENZA RIMPIANTO.**
Alessandro Zaffagnini

PAG. 9 INCONTRI



SOU FUJIMOTO
interview
a cura di Edoardo Narne

PAG. 17 INNOVAZIONE



**AUTOPRODUTTORI
IN TUTTO E PER
TUTTO**
Izmade
a cura di Alessandro Zaffagnini

PAG. 22 URBANITÀ



SE TUTTO CAMBIA
**Strategie emergenti
per hackerare la
professione.**
abacO
a cura di Elena Ostanel e Enrico Lain

PAG. 27 VOCI DAL MONDO



**HERMAN
HERTZBERGER
E RALPH ERSKINE**
I maestri raggiungibili
Massimiliano Botti
a cura di Giovanni Furlan

PAG. 35 PILLOLE



a cura di Massimo Matteo Gheno

PAG. 39 ANTEPRIMA



a cura di Paolo Simonetto

PAG. 45 LIBRERIA

a cura della redazione

PAG. 47 NOTIZIE DALL'ORDINE

Per notizie dell'ultima ora
consigliamo di visitare il nostro
sito internet
www.pd.archiworld.it

EDITORIALE

VOGLIO ESSERE LIBERO. E VIVERE UNA VITA SENZA RIMPIANTO.

Alessandro Zaffagnini

“... Conosco le statistiche, so che ci sono solo 5 start-up su 100 che riescono a sostenersi e a produrre quello per cui sono nate, ma a me basta pensare che la probabilità di prendere un terno secco al lotto è una su 11.478: piuttosto che sperare nella fortuna, preferisco puntare sulle mie capacità, sulla mia passione, sulla mia determinazione, sul mio coraggio: sono cose su cui posso sempre lavorare per migliorarle. Voglio essere libero. E vivere una vita senza rimpianto.”

Lorenzo Di Ciaccio, fondatore di **Pedius**, la start-up nata per permettere a chi è sordo di utilizzare il telefono, vincitrice del premio nazionale della **GSVC** (Global Social Venture Competition).

Ho trafugato questo breve scritto scoperto sul sito di **InnovAction Lab** (uno dei cinque casi di maggior successo mondiale nel campo della formazione imprenditoriale) per anticipare ai lettori di Architetti Notizie quello che sarà il nuovo corso editoriale: il filo conduttore del 2015 sarà legato alla **Novitas**. L'innovazione, il mutamento, la trasformazione saranno i vocaboli che si ripeteranno spesso nei redazionali che presenteremo nei prossimi mesi, come pure *originale*, *insolito*, *singolare*; tutto apparterrà alla sfera della novità, sia essa professionale piuttosto che produttiva, letteraria, artistica, scientifica. E alla base di tutto ciò ci sarà quella voglia di emergere con coraggio, quella voglia di libertà, quella necessità di vivere senza alcun rimpianto che Lorenzo Di Ciaccio ha saputo trasmettere nella start-up da lui creata che gli ha permesso non solo di vincere il già citato premio ma di recarsi in seguito negli Stati Uniti, in California, per presentare il suo lavoro alla finale mondiale della **GSVC**.

Novitas sono pertanto i cambiamenti che andremo ad indagare. Innovazioni che forse fanno capo a quel Massimo Branzi che già dieci anni fa inventando la scheda elettronica *Arduino* e permettendo di creare rapidamente prototipi, ha dato una svolta epocale al mondo del progetto. **Novitas** sono i termini che 'da Branzi in poi' si sono di forza impadroniti del mondo tecnico e non di solo quello: la cultura dei makers, dell'imparare facendo in modalità di accesso condiviso (open source), della ricerca di fondi attraverso donazioni a progetto (crowdfunding). Termini che stanno ad indicare nuovi approcci metodologici al mondo del lavoro; un lavoro inteso secondo nuove logiche di scambi di conoscenze. **Novitas** sono i nuovi soggetti tecnologici coi quali, volenti o nolenti, dovremmo prestissimo convivere: droni, stampanti 3D o robot umanoidi (iCub). **Novitas** sono i luoghi deputati al nuovo lavoro, e penso ai coworking e ai fabLab, ossia fab-rication Lab-oratory, praticamente dei laboratori di pura creatività, degli spazi di innovazione sociale, dove l'affitto della scrivania e l'aver libero accesso ai più disparati e innovativi strumenti tecnologici di ultima generazione sia alla portata di tutti. In definitiva siamo di fronte a nuove realtà – **novitas** – dove al centro di tutto, in tutti i casi, c'è e rimane sempre l'individuo, con tutte le sue straordinarie aspettative e sorprendenti voglie di crescere, svilupparsi ed emergere, senza rimpianto.

Novitas sarà quindi anche la nuova rubrica di Architetti Notizie che abbiamo chiamato **INNOVAZIONE**, dove andremo ad indagare esempi concreti costituiti da nuovi studi, collettivi, associazioni che in Italia, in questo periodo così particolare per la nostra economia e produttività, stanno riuscendo con non poca fatica a portare avanti

esperienze per un verso originali e assolutamente nuove, al contempo coraggiose e vincenti.

E **Novitas** sarà anche **VOCI DAL MONDO** dove si darà uno sguardo al di fuori del nostro paese per verificare ambiti ai più di noi ancora sconosciuti. Per far ciò, accompagnati da prestigiosi redattori - Botti per l'Europa, Tamassociati per l'Africa, Cacciatore per il Sud America, Mehrotra per l'Asia - ci acosteremo a nuovi modi di affrontare il lavoro professionale con un confronto a distanza con metodologie operative di maestri di ieri e di oggi.

E ancora **Novitas** saranno le **PILLOLE** che il lettore ad ogni numero troverà a sottolineare brevi notizie d'architettura e non solo, che la Redazione valuterà tra le più interessanti. Una sorta di rassegna stampa o meglio, proprio per la loro brevità, di re-tweet del meglio di.

URBANITA' sarà un'altra importante **Novitas**; una rubrica dove verranno analizzati gli innovativi rapporti tra la Rete e la Città, rapporti che dal 1995 (anno di liberalizzazione di Internet) hanno portato a un nuovo tipo di società urbana (quella che Lefebvre chiama appunto "urbanità"). Verranno esaminati alcuni filoni di ricerca e di azione che stanno determinando occasioni di lavoro e proposti temi che aiutino il professionista a costruirsi una "mappa del possibile" per poter lavorare con il mondo che ci circonda.

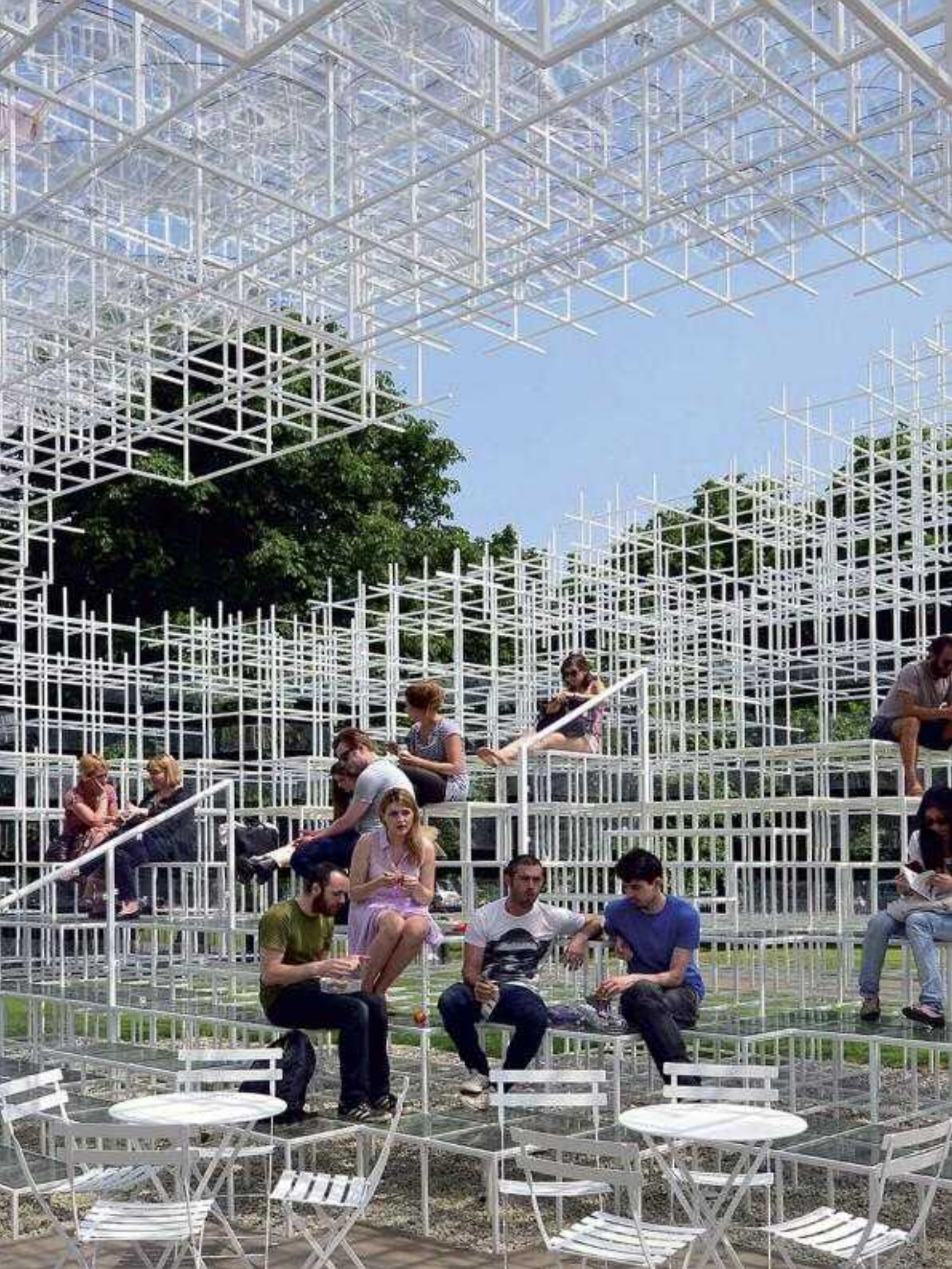
Ma la più importante novità di Architetti Notizie que-

st'anno la cogliamo fin dalla copertina. Quattro **INCONTRI** con autorevoli professionisti del nostro tempo daranno vero e proprio prestigio alla nostra rivista; oltre a rispondere ad una nostra intervista - che per tutti i numeri vorremmo esporre ai quattro in maniera pressoché identica al fine di individuarne le naturali distinzioni nell'approccio professionale - essi firmeranno le quattro copertine con un loro schizzo. Iniziamo l'anno ospitando il noto architetto giapponese **Sou Fujimoto** che, a dispetto della giovane età, è già riconosciuto come uno dei principali e più interessanti progettisti del nostro tempo.

Buona lettura.



Sou Fujimoto, padiglione della Serpentine Gallery, Londra, 2013
Photo: George Rex



Sou Fujimoto

(Hokkaido, 4 agosto 1971), si laurea nel 1994 presso il Dipartimento di architettura della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Tokyo. Nel 2000 apre il proprio studio, la "Sou Fujimoto Architects", lavorando, a inizio carriera, su piccoli progetti che caratterizzarono immediatamente la sua cifra stilistica. Contemporaneamente si dedica alla didattica all'Università delle Scienze di Tokyo (2001-), all'Università femminile Showa (2004-2008), all'Università di Kyoto (2007-), la Keio University (2009-) e alla stessa Università di Tokyo (2009-).

I suoi lavori iniziano a essere riconosciuti nel 2005, quando vince l'"Architectural Review Awards" nella categoria "Giovani architetti internazionali", un premio che gli viene assegnato per tre anni consecutivi. Nel 2008 fa parte della giuria per l'assegnazione degli stessi "Architectural Review Awards" e, sempre nel 2008, vince il "premio AIJ" (organizzato dall'Architectural Institute of Japan) e il più alto riconoscimento al "World Architecture Festival" nella categoria "Abitazioni private". Nel 2009 la rivista *Wallpaper* lo fregia del "Design Award". Nel 2011 vince il primo premio nel concorso organizzato dal Beton Hala Waterfront Center, mentre nel 2012 fa parte del team che si aggiudica il Leone d'oro alla Mostra di Architettura di Venezia.

I suoi progetti sono caratterizzati da un approccio fresco e innovativo nel rapporto tra spazio architettonico e corpo umano. Nello sviluppo della sua ricerca, in gran parte ispirata alla natura, alcuni elementi e luoghi archetipi, quali grotte, foreste, o nidi, rivestono un ruolo chiave. Semplificabili a diagrammi, le sue proposte aspirano ad una chiarezza assoluta: "Desidero creare architetture che anche un bambino possa disegnare." Questa stessa dimensione leggera, flessibile e per alcuni aspetti carica di ambiguità ce lo consegna come uno dei più interessanti progettisti del panorama contemporaneo.



Sou Fujimoto, House NA



Sou Fujimoto, portrait - Photo: Jeremie Souteyrat

SEI DOMANDE A SOU FUJIMOTO

Edoardo Narne

1

Com'è cambiato il lavoro all'interno del suo Studio da quando ha iniziato la professione ad oggi?

Quando ho fondato il mio studio, lavoravo per conto mio. Senza dubbio traevo piacere dal tempo speso progettando da solo, ma con il crescere dello studio e l'assunzione di più personale, ho trovato una maggiore fonte d'ispirazione per il design nel confronto con il mio organico. Lavorando con il mio team negli anni ho imparato ad apprezzare maggiormente i frutti dell'impegno di gruppo per ciò che spazia oltre il mio campo d'azione progettuale.

Inoltre, visto che negli ultimi tempi il mio staff ha acquisito caratteristiche demografiche più internazionali, ho

iniziato ad accostarmi ai progetti con strategie più diversificate e globali. Mi risulta anche di grande ispirazione il fatto di avere vari gruppi di progettazione in un grande spazio aperto. Membri appartenenti a gruppi diversi interagiscono e a volte collaborano, il che secondo me rappresenta una risorsa essenziale che conduce a nuove idee e intuizioni.

2

Cos'è importante per lei in un progetto, e a cosa non rinuncerebbe?

Per quanto riguarda l'architettura, direi che tutto è importante. Ovviamente il concetto progettuale, cui giungiamo dopo una sintesi rigorosa delle condizioni del sito, del contesto del progetto e delle richieste del

cliente, è importante. Ma al tempo stesso, a livello macro, le domande che tengo sempre a mente riguardano come disporre ciascun progetto nella grande storia dell'architettura e come renderlo adatto ai nostri tempi. Poi, ciò che ho cercato di conseguire è la creazione di un'architettura in cui pianificazione, materiali e tecnologia – elementi considerati micro – interagiscano non solo con il concetto progettuale ma anche con ciò che si trova a livello macro. Il design di un dettaglio accessorio finirebbe così per reinventare lo schema generale; il concetto progettuale ridefinirebbe anche un materiale e i suoi significati intrinseci. E, ben oltre quanto citato finora, io alla fine voglio arrivare a qualcosa di nuovo e innovativo: un nuovo valore, un nuovo stile di vita, o forse una nuova visione del mondo.

3

Quali progettisti-maestri del passato, che lei considera fortemente attuali per il contemporaneo, consiglierebbe ai giovani di approfondire nei prossimi anni? e perché?

In sostanza io ritengo che, in un modo o nell'altro, possiamo imparare dalla storia o dall'architettura e trarne beneficio, che si tratti dell'architettura dell'antica Roma, di quella gotica, di quella regionale più legata al *locus*, o di quella contemporanea. Sono tutte degne di nota di per sé e, al tempo stesso, ricche di significato per genti diverse in modi diversi, se non infiniti. Io credo che al di là di ciò che l'architettura sia e di quanto essa possa sembrare irrilevante, se la osserviamo da vicino e con un obiettivo più creativo, scopriremo dunque qualcosa di nuovo. Per me, ciò con-



Jorge Luis Borges

sentirebbe di creare un nuovo futuro. Inoltre rappresenta la ragione per cui mi prefiggo di osservare le opere architettoniche nella storia dell'architettura senza pregiudizio alcuno.

Se dovessi nominare i maestri dell'architettura di tempi più volubili, direi Le Corbusier, Mies van Der Rohe, Louis Kahn, Frank Lloyd Wright. Naturalmente oltre a questi quattro ci sono molti altri grandi architetti le cui opere mi hanno anche ispirato e incoraggiato a creare ciò che io definisco un futuro nuovo.

4

Quali architetture, romanzi, film, opere d'arte considera la abbiano influenzata maggiormente nella messa a fuoco della sua idea di architettura? Ce ne citi pure alcuni esempi a lei cari.

Per un certo periodo sono stato molto influenzato dalle teorie fisiche di Albert Einstein, nella fattispecie il potere di mettere in radicale discussione e di spiegare come noi sperimentiamo il mondo, il tempo e lo spazio. Leggere le opere di Jorge Luis Borges mi ha permesso di meditare su ciò che è finito e infinito, temporale e perpetuo, sulla storia e sul suo significato. Anche la musica mi ha influenzato in un qualche modo: quella dei Beatles e di Glenn Gould che suona le opere di Bach.

< ^ Musashino Art University Museum and Library. Photo: Marcello Galiotto

5

Qual è l'opera architettonica che, a suo avviso, meglio rappresenta il XX-XXI secolo? e perché?

Questa è una domanda difficile. Certamente potrei nominare le opere di Mies o Le Corbusier, o il Guggenheim Museum di Bilbao di Frank Gehry che per me rappresenta un nuovo capitolo dell'architettura. Tuttavia risponderei: tutto il corpus di opere architettoniche generato nel 20.



Guggenheim Bilbao

6

e 21. secolo, con la loro epoca e il loro contesto nel complesso. Forse ciò che rappresenta lo spirito del 20. e 21. secolo risulterebbe più evidente se lo guardassimo nel suo insieme.



Edificio Benetton a Teheran

6

Ultima domanda... quali suggerimenti offrire a chi intraprende oggi il percorso professionale di architetto?

Fate un giro e guardate tutti i grandi edifici della storia dell'architettura. Fate un giro e guardate varie città del mondo. Fate un giro e guardate l'abbondanza della natura e i suoi paesaggi. Siate appassionati di architettura ma siate umili davanti a essa.



Glenn Gould



*Alcuni ringraziamenti
doverosi da parte della
redazione di Architetti Notizie
a chi ha contribuito a questa intervista:
Marcello Galiotto, Hugh Hsu e Nikki
Minemura dello Studio Sou Fujimoto
Architects e Giuseppe Tommaso Gervasio
per la traduzione delle risposte.*



*House NA, plastico
Photo: Katrin Wißkirchen*



*Musashino Art University
Museum and Library,
Photo: Marcello Galiotto*

Izmade

è un collettivo torinese che, dal 2012, opera nel campo dell'ecodesign autoprodotta, realizzando arredi e complementi d'arredo in piccole serie o in edizioni limitate.

Composto da cinque soci fondatori con provenienze e competenze diverse (Giuseppe Vinci, architetto; Pasquale Onofrio, laurea in disegno industriale; Alberto Rudellat, laurea in giurisprudenza; Alessandro Grella, architetto; Andrea Pasquarelli, ingegnere), Izmade gestisce direttamente l'intero processo produttivo, dalla definizione dell'idea fino alla sua realizzazione e distribuzione.



Autoproduttori in tutto e per tutto

Izmade



Il nostro percorso inizia nel 2012 con l'obiettivo di sviluppare un comune interesse legato ai temi del design e della sostenibilità. Siamo partiti da un'idea e abbiamo cercato di concretizzarla, trasformandola in un'attività vera e propria. Volevamo **creare arredi utilizzando materiali sostenibili** e, quando possibile, direttamente **materiali di riuso**, e volevamo seguire l'intero processo produttivo, dalla progettazione alla realizzazione, sino alla comunicazione e alla vendita. In una parola, volevamo essere **"autoproduttori"** in tutto e per tutto. Questa scelta ha comportato delle grosse difficoltà iniziali, perché ci ha costretto a fare i conti con un serie di elementi dei quali sapevamo poco o nulla: penso ad esempio alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di la-

voro, che ha posto grossi vincoli alla scelta degli spazi in cui produrre, o all'ambito fiscale, particolarmente complicato nel nostro Paese, in cui la figura del "designer autoproduttore" non è prevista fiscalmente. A ciò si sono aggiunte le difficoltà tipiche dell'avvio di qualsiasi attività, quali la necessità di predisporre un business plan, di attribuire un prezzo ai prodotti, di scegliere le occasioni migliori per promuoverli. Siamo andati avanti a testa bassa, dividendoci i compiti e cercando di occuparci di tutti gli aspetti, senza ovviamente togliere troppo tempo alla progettazione e alla produzione. In questo, essere un gruppo piuttosto numeroso e multidisciplinare ha aiutato molto: alcuni di noi si sono potuti concentrare sugli aspetti



MARTA, tavolino

amministrativi e promozionali, mentre gli altri hanno “continuato a fare i designer”.

A distanza di quasi tre anni, la nostra **collezione** è oggi **composta da 11 prodotti** che rispecchiano il “manifesto di Izmade”, sono il risultato di una ricerca sull’uso di materiali sostenibili (certificati, innovativi, di recupero e sottoprodotti) e sono realizzati con tecnologie artigianali. Tutti i nostri oggetti hanno caratteristiche peculiari che li rendono unici e sono personalizzabili per colore o dimensioni, in base alle indicazioni emerse nel corso del **processo di ascolto** del cliente. La cura che riserviamo ai dettagli e alle finiture fa sì che anche i materiali meno pregiati risultino nobilitati e in grado di trasmettere tutta la passione che mettiamo nella realizzazione dei nostri prodotti. Alla produzione di arredi affianchiamo le attività di **allestimento di**

spazi e design di interni e workshop di autocostruzione, che rappresentano una parte importante del nostro lavoro e ci consentono di sperimentare nuovi materiali e nuove soluzioni tecnologiche.

Abbiamo ad esempio realizzato una parete divisoria composta di porte e finestre di recupero per Ombradifogli, atelier specializzato in abiti da sposa, e allestito gli spazi interni del centro di aggregazione giovanile Falklab, entrambi a Torino. Abbiamo inoltre organizzato e condotto diversi workshop durante i quali abbiamo lavorato insieme ai partecipanti alla costruzione di arredi sostenibili o, in un caso, alla costruzione di una fresatrice a controllo numerico, assemblando i diversi componenti dell’utensile.

Non siamo ancora pronti per tracciare un bilancio di questi primi anni di attività, ma senz’altro possiamo dire che abbiamo imparato molto, sia dal punto di vista della produzione



ETTORE-SECONDO, cuccia





DAMA, libreria



LILLI, mobiletto

vera e propria che rispetto a tutti gli aspetti collaterali ma altrettanto importanti, come il marketing e la comunicazione. Negli anni, abbiamo avuto modo di conoscere e collaborare con altre realtà che operano in questo stesso campo e che come noi stanno faticosamente cercando di trasformare la propria passione in lavoro. Il nostro laboratorio è a Torino, all'interno della falegnameria delle Officine Creative presso l'Hub Multiculturale Cecchi Point, un luogo legato alla valorizzazione dell'artigianato e della manualità, aperto e in continuo collegamento con il quartiere e la cittadinanza. Riteniamo che il confronto e la collaborazione siano fondamentali in un settore ancora in divenire e che ha bisogno di idee innovative, di competenze diverse e di sempre nuovi stimoli. Sin dall'inizio abbiamo ricevuto molto supporto da parte di blog e ri-

viste del settore, siti di e-commerce specializzati e organizzatori di eventi e fiere: nei limiti delle disponibilità economiche non ci siamo mai tirati indietro e per promuovere Izmade abbiamo partecipato a numerose fiere ed eventi nazionali (tra i quali Paratissima e Turna a Torino e MeMe Makers Exposed a Ferrara). I nostri prodotti, oltre che direttamente dal nostro sito sono acquistabili in alcuni negozi e su alcuni siti di e-commerce specializzati in design e autoproduzione, di cui è possibile trovare una lista sul nostro sito.

Per il futuro ci auguriamo un'unica cosa: una maggiore riconoscibilità di chi lavoro nel campo del design autoprodotta. Riconoscibilità in termini giuridici e fiscali, che rende più agevole districarsi tra le maglie della burocrazia italiana. E, soprattutto, riconoscibilità di quella che è a tutti gli effetti un'attività lavorativa: un cambiamento profondo nell'ottica

delle persone che li porti a comprendere il lavoro e la fatica che stanno dietro a questo tipo di prodotti e ad apprezzare il valore aggiunto della sostenibilità.

www.izmade.com



PINOCCHIO, appendiabiti



abacO | collaborative design studio |

è uno studio di design e architettura, fondato da Alice Braggion e Alessandro Carabini. Nato nel 2013, a Parigi, dalla volontà di esplorare e connettere un flusso crescente di persone, idee, informazioni ed esperienze, abacO si distingue per un approccio transdisciplinare fortemente creativo e collaborativo. E' cofondatore/organizzatore dei workshop formativi "Reaction" a Parigi, dove inoltre sta sviluppando il polo e la community d'architettura e design all'interno di Volumes, un nuovo spazio di coworking. abacO fa parte dell'equipe di WeWoW, un collettivo che lavora su comunicazione visiva e strategie grafiche al servizio dell'architettura.

www.abaco.me
Twitter: @abacOllab
Facebook: /abacOllab

SE TUTTO CAMBIA

Strategie emergenti per hackerare la professione.

abacO

URBANITÀ

s. f. [dal lat. *urbanitas* -atis (der. di *urbanus* «urbano»), propr. «che appartiene al vivere in città»]

Poche parole per presentarvi questa rubrica, che nasce oggi dall'idea di raccontare frammenti di un cambiamento nell'ideare, gestire e reinventare la città come opera.

Vi proponiamo quindi di seguirvi in una piccola esplorazione della nostra urbanità, fatta di edifici e di abitanti.

Per semplicità abbiamo posto nel 1995 il nostro 'zero', la nostra partenza ideale: quando Internet divenne ufficialmente un bene comune, in grado, nel tempo, di catalizzare effetti economici, sociali e urbani.

Anche grazie alla società dell'informazione oggi assistiamo ad un susseguirsi di prototipi, strategie e fenomeni diffusi che hanno come contesto le città. Per noi si tratta di *novità emergenti* mirate alla gestione di uno spazio urbano che oggi è in *contrazione* (economica e sociale) e simultanea *espansione* (si prevede che nel 2050 il 70% della popolazione mondiale risiederà in aree urbane).

URBANITÀ intende così presentarvi un piccolo set di strategie progettuali, culturali e di impresa che stanno cambiando il modo di vedere (e fare) città, con l'obiettivo ambizioso di raccontarvi qui (grazie ad alcuni ospiti) un panorama positivo, in cui inventare nuovamente anche le nostre professioni.

(Elena, Enrico e il collettivo di Be City Smart).



URBANITÀ

a cura di Elena Ostanel e Enrico Lain



L'abbiamo pensato, detto e scritto in tanti: il momento in cui ci troviamo oggi è caratterizzato dalla parola *cambiamento*. Ci siamo dentro. Se lo leggiamo in termini positivi, evitando l'accezione di crisi cui spesso è affiancato, possiamo ritenerci fortunati ad essere coinvolti in una rivoluzione che molto probabilmente sta cambiando totalmente i modi - di comunicare, di fare relazione, di progettare, di abitare. Design significa risolvere problemi. Il nostro mestiere - ci riteniamo designer *globali* - ci dà la possibilità di essere molto più che spettatori.

abacO ha raccolto la sfida. Non sapevamo bene da dove partire, quindi abbiamo cominciato con gli strumenti che avevamo a disposizione: la nostra creatività, la nostra curiosità, la nostra rete di relazioni e una connessione a Internet.

Il nostro progetto abacO è nato così, dalla nostra volontà ma soprattutto dalla contingenza di dover far convergere le nostre idee in un'unica *box* che le potesse contenere e organizzare.

Secondo noi, per hackerare la città è necessario *hackerare la professione*. Ovvero ripensare un modello obsoleto e, attraverso la combinazione e l'incrocio di input e feedback provenienti dall'intersezione di spazi, persone e tecnologie, in-formare il processo creativo.

REINVENTARSI

Dopo aver messo in tasca una laurea magistrale in architettura, abbiamo letteralmente scoperto che non può essere una laurea a decidere che lavoro farai ma il lavoro che vuoi (e che puoi fare) a suggerirti cosa devi studiare. L'apprendimento non termina il giorno della laurea, ma comincia. E la propria professione, e professionalità, la si crea ogni giorno.

Primo perché implica una forte dose di *curiosità*. Proprio come le città in cui viviamo e progettiamo evolvono in maniera continua, noi dobbiamo essere i primi ad esplorare e captare i rumori emergenti. Secondo perché è necessario avere *coraggio*. Mettere da parte ogni certezza e in dubbio lo status quo è la chiave per entrare in collisione con l'innovazione.

Infine bisogna essere *creativi*. Specialmente quando i paradigmi, ad ogni livello, perdono consistenza e richiedono un update, diventano fondamentali l'intuizione e la capacità d'immaginare nuovi scenari e costruire nuovi modelli.



FARE RICERCA

Ci siamo chiesti come un professionista possa continuare il suo percorso di apprendimento e aggiornamento, e la risposta che ci siamo dati risiede nell'importanza che riveste per noi il fare ricerca.

Certo la ricerca è sempre esistita nella nostra professione, tanto da fondersi nel lavoro e renderne ambigui e sfumati i confini. Ma oggi, e ciò è dovuto alle molteplicità potenziali che quotidianamente invadono il sistema molto spesso sotto forma di innovazione scientifico/tecnologica, la ricerca trova sempre più rifugio in strutture fortemente ibride, aperte e responsive.

Sempre di più sono gli studi che investono nella ricerca e lavorano in maniera collaborativa coinvolgendo una moltitudine di menti e professionalità.

Per noi, ad esempio, significa convincere l'amministrazione a finanziare degli studi urbani che crediamo possano portare a costruire un catalogo di soluzioni abitative ottimizzate. Oppure significa ottenere da un'industria un robot per realizzare un allestimento.



CONTAMINARSI

Se tutto cambia, cambiano anche il modo e i luoghi del lavoro.

Le idee abbandonano le università per contaminarsi all'interno di spazi residuali della città e a piattaforme virtuali transdisciplinari, abbracciando nuovi modelli collaborativi.

Lo studio d'architettura come siamo stati abituati a concepirlo è oggi obsoleto, la prova è che solo i grossi studi riescono a sopravvivere. Diventa indispensabile ripensare queste strutture verso un'organizzazione e un'infrastruttura più leggera.

Da questo punto di vista, abacO ha una struttura flessibile, mobile, economica. Lavora in spazi condivisi e iperconnessi come i coworking e può potenzialmente spostarsi laddove è necessario, secondo i diversi progetti in cui è coinvolto. Funziona esattamente come un network, i cui nodi e le risorse della rete sono ovunque e si possono attivare in ogni momento.



ESSERE IMPRENDITORI

Quando abbiamo deciso di investire tempo ed energie in questo che è un progetto *nostro* sapevamo che avremmo dovuto gestire autonomamente un processo molto complesso. Stabilire gli obiettivi, le tappe di sviluppo della nostra attività, scrivere un'agenda. La responsabilità del fallimento o del successo dipende esclusivamente – o quasi – dalla nostra capacità di individuare i giusti percorsi da intraprendere, dalla nostra volontà e capacità di gestione, e da una buona dose di coraggio a mettersi in gioco. Sempre. Questo tipo di atteggiamento si può maturare soltanto nel momento in cui si comincia a creare un proprio progetto d'impresa. Per noi è ormai abitudine pensare in termini di business plan. Cerchiamo continuamente di trasformare le nostre idee in prodotti, di rendere proficui i nostri progetti dotandoli di un ciclo di vita e pensando al modello e alle figure necessarie per realizzarli. Essere architetti oggi vuol dire essere imprenditori.



ESSERE ONLINE/OFFLINE

Un altro aspetto su cui abbiamo sempre posto molta attenzione e che quotidianamente analizziamo criticamente è la nostra presenza, la nostra identità, le relazioni che stabiliamo dentro e fuori la rete. abacO è online/offline.

Nonostante sappiamo quanto sia necessario mantenere un legame con la realtà fisica, la maggior parte del nostro lavoro avviene online. Attraverso gli strumenti di comunicazione che abbiamo a disposizione riusciamo

non soltanto a curare i contatti con clienti e colleghi ma soprattutto a sviluppare una comunità attorno a noi e al nostro lavoro. Il valore di questo *network* risiede nel fatto che la geografia e le distanze non esistono e abbiamo la possibilità di stabilire delle collaborazioni o scambiare conoscenze, anche con persone che non potremmo incontrare nella nostra città. Inoltre, il valore aumenta esponenzialmente quando le relazioni virtuali ritrovano una loro "fisicità" permettendoci di incontrare e lavorare offline con i nostri colleghi. Essere in rete offre inoltre l'opportunità di sfruttare una quantità di strumenti e di avere a disposizione una quantità di dati e informazioni che fino a qualche anno fa erano impensabili e ogni giorno diventano più accessibili. Il nostro lavoro non può prescindere da tutti questi fattori che ci indicano la strada per una progettazione più aperta, partecipata, collaborativa e dinamica.

Reinventarsi. Fare ricerca. Contaminarsi. Essere imprenditori. Essere online/offline.

Queste sono le nostre chiavi di lettura per interpretare la contemporaneità. Vivere il cambiamento, non rifiutarlo. E proprio come la città e il territorio, il progettista del nuovo millennio deve saperlo assorbire e integrare nella quotidianità.

Ciò è fondamentale per poter guidare nuovi processi e immaginare nuove direzioni.



Massimiliano Botti

(Udine, 1971), architetto e dottore di ricerca, insegna Caratteri morfologici, tipologici e distributivi dell'Architettura presso l'Università degli Studi di Brescia. Ha al suo attivo pubblicazioni e partecipazioni a convegni internazionali. Un'intensa attività professionale lo ha portato a lavorare su numerosi progetti, tra i quali la Casa protetta per anziani "Nuovo Roverella" a Cesena, la Cittadella della giustizia e la sede dell'Autorità portuale a Venezia, il restauro dell'ex Pretura a Sacile e l'aeroporto de L'Espérance a Saint Martin (Antille francesi).

Herman Hertzberger e Ralph Erskine

I maestri raggiungibili

Massimiliano Botti

Herman Hertzberger e Ralph Erskine rappresentano due casi di maestri "raggiungibili". Non inarrivabili leggende dell'architettura, ma riferimenti utili per mettere mano al proprio progetto, e il cui insegnamento – sottile, arguto e permeato di umanità – è pronto all'uso, come un pratico utensile che non tradisce. Sono anche due maestri non troppo noti, la cui lezione sottotraccia emerge con chiarezza in alcuni autori nostri contemporanei ma che, non essendo legata alla codifica di un linguaggio evidente, è nel tempo risultata di difficile trasmissione. Il che sarebbe abbastanza sorprendente, se si pensa alla vocazione didattica dei Nostri,

ma lo è meno se si ammette che è più facile prendere a prestito modelli che apprendere, soppesandoli, dei principi. Vocazione didattica, si è detto. Uno dei contributi più evidenti in tal senso lo dobbiamo a Herman Hertzberger. *Lezioni di architettura* (edito in Italia da Laterza nel 1996, a cura di Michele Furnari, e ora non più disponibile in commercio, il che dovrebbe dare luogo a qualche sollevazione popolare per riportarlo sugli scaffali delle librerie) è un volume di grande chiarezza, con un apparato iconografico mai banale, che nasce e si propone in forma di sequenza di "lezioni" come un manifesto di poetica, in grado di tradursi ovviamente

in un linguaggio autografo, ma che rimane disponibile per assumere connotazioni formali sempre differenti. A ben vedere, l'architettura stessa di Hertzberger, "antigraziosa"¹, mutevole negli anni, ha sempre incarnato alcune caratteristiche (di attenzione alla ricerca sul tipo, di consapevolezza in merito alla necessità della sostenibilità economica degli interventi, ecc.) che la rendevano, più che replicabile nelle forme, esemplificativa di alcune istanze, sociali prima e progettuali poi. Le residenze sperimentali e le scuole realizzate in Olanda nel corso del tempo, gli edifici per anziani o gli uffici, sono altrettanti esempi di una continua osmosi tra l'indagine tipolo-

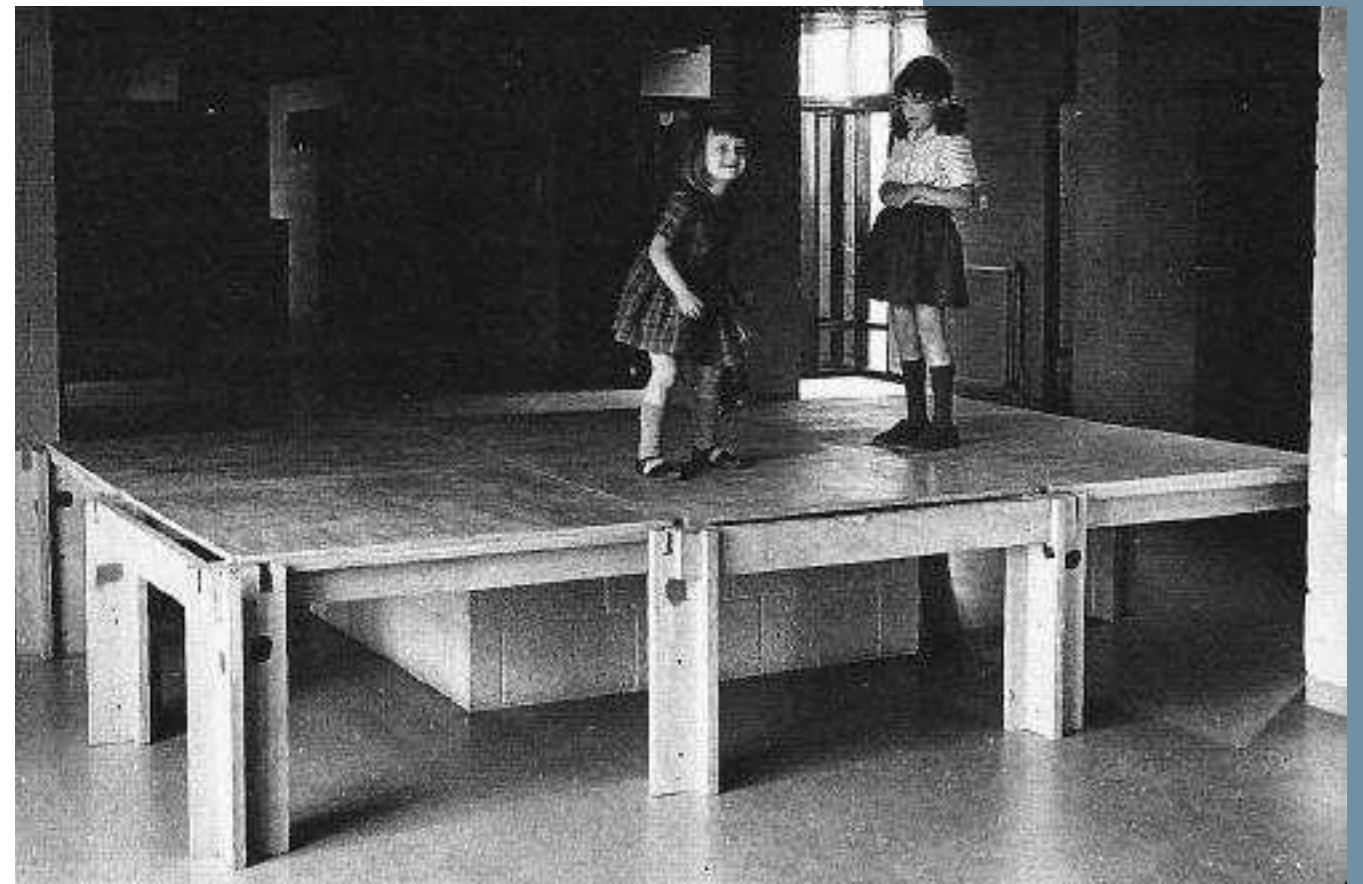


R. Erskine, Edificio The Wall, Svappaara. Fronte sud



H. Hertzberger, Scuola Montessori, Delft. Ingresso

H. Hertzberger, Scuole Apollo, Amsterdam. Scala / gradinata polifunzionale



H. Hertzberger, Scuola Montessori, Delft. Piattaforma / teatro

gica e la riflessione sull'uso degli edifici e degli spazi all'intorno, uso pensato per le persone, e che dalle attitudini, desideri e atteggiamenti delle persone parte. Come cambiano lo sguardo e lo scambio di saluti a seconda della posizione che si ha (eretta, seduta) o della quota alla quale ci si trova in relazione al proprio interlocutore, come si possono accogliere i genitori che attendono l'uscita dei propri figli da una scuola², quali spazi imprevisi offrire perché i bambini possano costruire una socialità per così dire segreta («anche i bambini hanno i loro incontri e i loro appuntamenti»), come si riesce a rendere disponibile al cambiamento un appartamento sulla scorta delle esigenze – mutevoli nel tempo – di un nucleo familiare³, come permettere di guardare quando serve (magari proprio figlio che gioca in terrazza mentre si sta cucinando⁴) e non essere visti quando non lo si vuole, e così via⁵: sono alcuni degli

aspetti su cui si esercita il lavoro di indagine di Herman Hertzberger. Un lavoro che parte con l'osservazione e la prefigurazione degli usi possibili di uno spazio, o di un suo singolo elemento, da parte delle persone. Un lavoro che mira costantemente a offrire opportunità a chi vivrà gli edifici progettati, per poter intervenire sull'architettura. Questo è un punto decisivo: Hertzberger non pretende di “disegnare la vita degli altri”, ma combina gli elementi dei suoi edifici perché offrano molteplici possibilità di utilizzo, e intervento, all'interno di una serie ragionata di alternative. In parte prevedibili (e su questa “previsione” si costruisce il sistema delle variazioni possibili) e in parte imprevedibili. Tuttavia, e il caso delle case Diagoon a Delft è esemplare in questo senso, l'aggressione gentile degli abitanti non sfigura il progetto (come accadrebbe in un edificio disegnato con altri presupposti: pensiamo a un volume autocostruito in amplia-

mento a una residenza di Alberto Campo Baeza); al contrario, dal progetto è assorbita e da questa rafforzata, in una sorta di *ju-jitsu* architettonico⁶. Un lavoro, infine, che interviene incessantemente sulla tipologia: la scala-gradinata delle scuole⁷, il nocciolo duro dei servizi che rende il resto degli spazi abitativi modificabile senza interferire sulla struttura, le variazioni sul sistema degli accessi alla residenza per rendere condivisi – e quindi curati – alcuni spazi di norma abbandonati a se stessi⁸, la grande copertura come elemento unificatore che offre senso e misura all'esuberanza degli episodi funzionali o assume il ruolo di segno identitario di un intero quartiere⁹ sono il risultato di quell'osservazione e prefigurazione, che arriva – poiché pure deve arrivare – al linguaggio. Linguaggio che non offre appigli perché sempre trasformativo, e in quanto tale costringe(rebbe) un adepto acritico a un continuo e faticoso aggiornamento

dei mezzi espressivi. La vocazione didattica di Ralph Erskine procede per strade più accidentate, ma non è meno chiara. E soprattutto, permea il suo lavoro. Quasi che il timore di essere frainteso porti l'architetto a donarsi *in toto* a chi, da sempre, rappresenta il deuteragonista in ogni avventura architettonica: il destinatario dell'opera, sia esso un privato o una comunità. Ralph Erskine ha progettato molti riusciti edifici nella sua carriera, ma il suo nome rimane legato all'esperienza di Byker, il quartiere nei pressi di Newcastle-upon-Tyne costruito come la paziente ricucitura di un tessuto esistente e degradato¹⁰. Il simbolo più appariscente del quartiere, l'edificio noto come The Wall, ha costituito un paradigma (spesso mal compreso) di come si possa edificare una “grande casa” per molti, anche se rappresenta a tutti gli effetti una risposta perfino ovvia a una serie di questioni non rimandabili. Che non sia un *unicum*

ma un riferimento – perfettibile – è testimoniato da almeno due fattori: nonostante le dimensioni inusuali non ha mai fatto la sua comparsa in nessun elenco di capi d'accusa contro l'architettura moderna, al contrario di altri complessi che incarnando l'utopia e inseguendo l'autosufficienza (anche linguistica) dimenticavano di svolgere la propria funzione di “case”; non rappresenta un caso isolato, nemmeno nella produzione del suo autore. Ralph Erskine ha realizzato altri due Wall Building, in Lapponia e in Canada, come altrettante soluzioni alle questioni poste dal contesto, e dai suoi dati climatici¹¹. Nel Regno Unito così come nel profondo nord del mondo, occorre difendersi e difendere (dal traffico di una superstrada, dai venti dominanti). A queste due istanze basiche Erskine offre risposte tipologiche: *ci si difende* operando scelte chiare e risolvendo categorie kahniiane spesso ignorate (spazi serventi e piccole chiusure verso nord e

le condizioni climatiche peggiori; spazi serviti, aperture e terrazze verso sud e l'intorno urbano), *si difende* erigendo una barriera fisica la quale, proprio perché tipologicamente ineccepibile, può svolgere il suo ruolo con efficacia e semplicità. Diventando rapidamente un simbolo. Donarsi al proprio committente, si diceva. Ralph Erskine inventa la figura dell'architetto condotto. Durante l'epopea di Byker, in cui progetta la sequenza della demolizione di decine di edifici e la loro sostituzione sistematica, si preoccupa che le persone “non vivano troppo a lungo in un cantiere”. Per avviare e rendere stabile e organizzato il dialogo con gli abitanti, suddivisi in gruppi riferiti ai nuovi nuclei residenziali in fase di definizione, installa il suo studio, dotato di grandi vetrate, al piano terra di un edificio nei locali prima occupati da un'impresa di pompe funebri¹². E appende i disegni ai vetri delle finestre, in modo che le persone li possano ve-



H. Hertzberger, Diagoon Houses, Delft. Interno



H. Hertzberger, Diagoon Houses, Delft. Dettaglio di un ingresso

dere e si possano tenere aggiornate su quanto sta per accadere ai propri luoghi. Studio che diventa il fulcro per la realizzazione del nuovo insediamento, letteralmente la costruzione di una porzione di città su se stessa. Questa volontà di ricostruzione appare oggi una forma di rigenerazione urbana *ante litteram*, le cui mosse partono da una comprensione profonda e disincantata degli insegnamenti derivanti da precedenti esperienze “rivoluzionarie” per costituirne, al termine del processo, l’antitesi¹³. Ralph Erskine inventa un metodo di lavoro che si basa sul confronto con le Istituzioni (definite più volte da lui stesso “abbastanza illuminate”) e sul dialogo con gli abitanti. Mette a punto un disegno con un buon grado di adattabilità che prende la mosse dalla realizzazione dal progetto-pilota del nucleo di Janet Street per testare pregi e difetti di alcune delle soluzioni previste. Investiga i pro e i contro delle decisioni progettuali (l’impianto a

corte per le residenze, la separazione dei flussi di traffico, i passaggi porticati che mettono in comunicazione spazi pubblici e semi-privati, la costruzione o meno di edifici accessori, ecc.). Cerca insistentemente il coinvolgimento degli abitanti nelle scelte alle diverse scale (quali adottare tra strade a tracciato continuo o a *cul-de-sac*, che tinte adoperare, quali essenze piantare, che versi di apertura delle porte preferire, ecc.) e definisce con cura il disegno degli spazi esterni, distinguendo ciò che si deve considerare permanente (i materiali di pavimentazione, le recinzioni, ecc.) e quello che gli abitanti stessi possono installare o sostituire (alberature minute e siepi, panchine, ecc.). La durata dei lavori, il tema della sicurezza nelle zone limitrofe a quelle in corso di demolizione, suggeriscono di terminare le opere esterne «parallelamente, e qualche volta in anticipo, rispetto alle opere di costruzione; e anche di sistemare – provvisoriamente, ma in



H. Hertzberger, Diagoon Houses, Delft. Vista delle terrazze

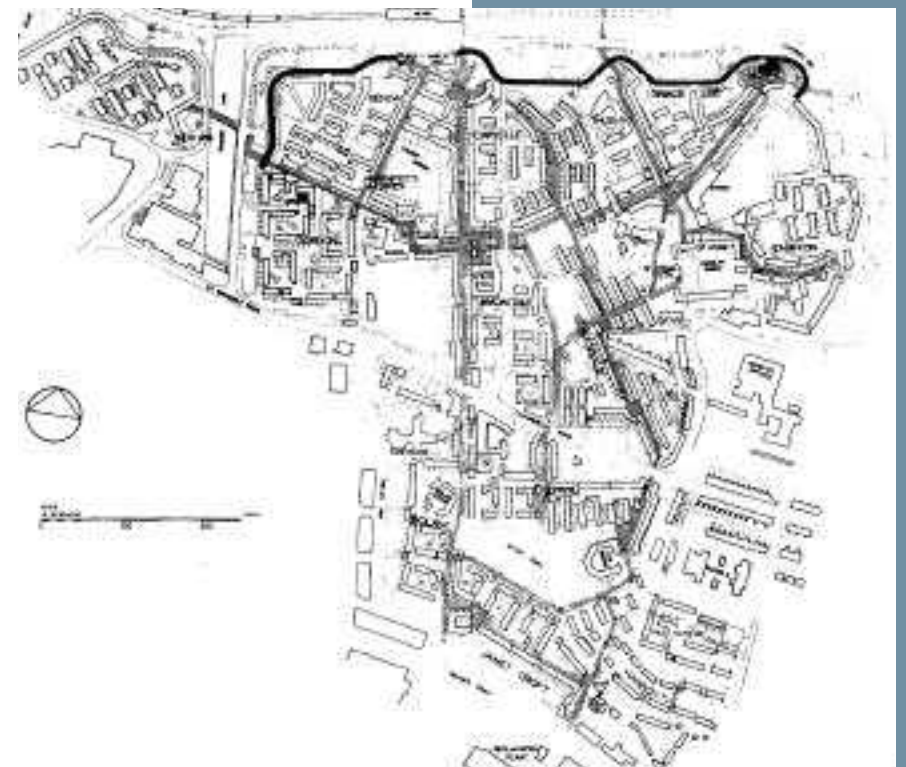
modo che apparissero complete – anche le aree vacanti destinate a essere ristrutturate in una fase più avanzata»¹⁴. Sulla base delle osservazioni sulle parti già costruite corregge il progetto di quelle la cui realizzazione è prevista successivamente, mettendo a punto un sistema di monitoraggio dei risultati, basato anche sull’uso di questionari e gruppi di lavoro, che an-



R. Erskine, Byker, Edificio The Wall, Newcastle-upon-Tyne. Fronte nord



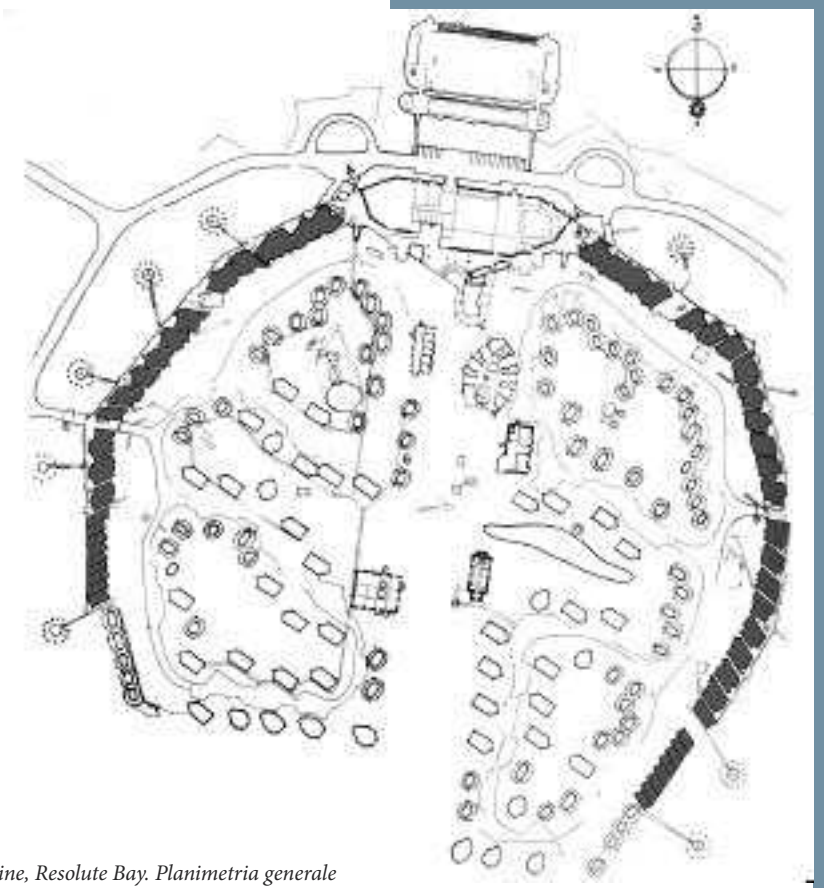
R. Erskine, Byker, Edificio The Wall, Newcastle-upon-Tyne. Fronte sud



R. Erskine, Byker, Newcastle-upon-Tyne. Planimetria generale



R. Erskine, Edificio The Wall, Resolute Bay. Fronte nord



R. Erskine, Resolute Bay. Planimetria generale

cora oggi in Italia viene auspicato – e in altri paesi attuato – in ogni processo di rinnovamento urbano consapevole¹⁵. E se oggi osserviamo con giusta ammirazione gli esempi di pianificazione che provengono dal nord dell'Europa, sarà utile ricordare che appartengono a un filone di ricerca mai realmente interrotto, che Erskine stesso – dopo aver collaborato molto giovane al progetto per la città giardino di Welwyn – affronterà trasferendosi per anni in Svezia sulle orme dei vari Asplund, Markelius e Lewerentz, e che altri oggi stanno proseguendo¹⁶.

In breve: Ralph Erskine non attiva vaghe e salvifiche (e paternalistiche) forme di partecipazione dal basso, ma cerca il confronto – e se necessario lo scontro – costante, da cui viene la conoscenza puntuale dei problemi dei singoli. In questo raccogliendo il testimone da Hassan Fathy (di cui si è scritto qualche tempo fa su queste pagine¹⁷), il quale sottolineava come i dati statistici la cui raccolta precede la costruzione degli insediamenti «si limitano a dire quanti figli ha Zeid o se Ebeid ha un asino e non sanno indicare se Zeid e Ebeid vanno d'accordo

fra loro»¹⁸. Il lavoro dei progettisti è cambiato, e da molti indizi non in meglio. Volendo sintetizzare, dalla nota definizione lecorbusieriana dell'attività dell'architetto come di una “ricerca paziente” l'aggettivo dovrebbe probabilmente essere espunto¹⁹. Il lavoro di Hertzberger ed Erskine (e di Fathy) è, al contrario, un lavoro che necessita di una grande disponibilità di tempo

e pazienza. E implica che l'altro *mi interessi*. La buona notizia è che, non consegnando un abbecedario di forme, una volta che lo si è accolto si piega al volere del singolo progettista, e diventa il propellente per la formulazione di invenzioni linguistiche non più arbitrarie ma fondate su un processo di concatenazioni causali, a partire da un assunto libero e fortemente etico.

H. Hertzberger, Complesso residenziale, Haarlem. Vista d'insieme



H. Hertzberger, Complesso residenziale, Duren. Dettaglio di un ingresso agli alloggi

H. Hertzberger, Complesso residenziale, Duren. Vista aerea



NOTE

- ¹ Il termine viene qui usato per assonanza, restando il suo significato autentico legato alla critica d'arte. Si intende quindi la programmatica rinuncia alla piacevolezza, che comporta il delegare molte scelte formali all'utente, portatore di una sua propria idea di “bello” connessa anche al variare dell'uso.
- ² Cfr. la scuola Montessori a Delft (1960-81).
- ³ Cfr. le residenze sperimentali Diagoon a Delft (1967-71).
- ⁴ Cfr. le residenze Haarlemmer Houttuinen ad Amsterdam (1978-82).
- ⁵ Louis I. Kahn affrontava la questione delle dimensioni di un pianerottolo tra due rampe di scale in questo modo: se un bambino e suo nonno salgono assieme il bambino sarà più veloce, ma se il pianerottolo è grande a sufficienza, e c'è lo spazio per una piccola panca e magari per qualche libro, il nonno potrà riposarsi un attimo guardando con il nipote qualche illustrazione in un volume. Lo spirito di questo aneddoto che Kahn proponeva ai suoi studenti è il medesimo che ritroviamo nelle oltre 260 pagine delle *Lezioni di Architettura* del maestro olandese.
- ⁶ Da questo deriva l'aspetto di “semilavorati” di alcuni progetti di Herman Hertzberger, il che costituisce un'interessante anticipazione della ricerca di Alejandro Aravena sulle case a bassissimo costo Elemental in Cile.
- ⁷ Cfr. le scuole Apollo e il collegio Montessori ad Amsterdam (rispettivamente 1980-83 e 1993-

- 99).
- ⁸ Cfr. il complesso residenziale a Duren (1993-97).
- ⁹ Cfr. il teatro Chassé e la biblioteca pubblica e centro per la musica e la danza a Breda (rispettivamente 1995 e 1991-96) e le residenze a Duren.
- ¹⁰ La lezione di Ralph Erskine viene accolta in Italia da Giancarlo De Carlo, che nel 1978 dedica al progetto di Byker, allora in fase di realizzazione, buona parte del secondo numero della rivista trimestrale «Spazio e Società», da lui diretta.
- ¹¹ I due Wall Building a Svappaara in Lapponia (1963-64) e a Resolute Bay in Canada (1973-77) costituiscono altrettanti “muri di case” destinati a contribuire alla protezione degli insediamenti da condizioni climatiche estreme.
- ¹² Sulle cui pareti esterne fa dipingere delle mongolfiere colorate.
- ¹³ Per restare al solo ambito inglese, dall'inizio degli anni Sessanta agli anni Settanta del Novecento vengono realizzati tra gli altri i quartieri di Park Hill a Sheffield (Jack Lynn e Ivor Smith), Runcorn tra Liverpool e Manchester (James Stirling e Michael Wilford) e Thamesmead a Londra (GLC/Robert Rigg), che nel tempo in seno all'opinione pubblica hanno rappresentato per l'edilizia residenziale “progressiva” quello che Brasilia ha significato per l'architettura “moderna”. E se il primo dei tre interventi citati vive da tempo un'interessante fase

- di riqualificazione (a opera della società/collettivo Urban Splash) che ha operato tuttavia un'robusta *gentrification* del complesso, gli altri due hanno subito un ben più mesto destino.
- ¹⁴ R. Erskine e V. Gracie, *Housing, Byker*, in «Spazio e Società», n. 2, aprile 1978, pp. 24-27.
- ¹⁵ Cfr. AA.VV., *Rigenerazione urbana sostenibile ed eco quartieri / Sustainable Urban Regeneration and European Eco-districts*, in G. Cappochin, M. Botti, G. Furlan, S. Lironi (a cura di), *Ecoquartieri / EcoDistricts, strategie e tecniche di rigenerazione urbana in Europa / Strategies and Techniques for Urban Regeneration in Europe*, Marsilio, Venezia 2014.
- ¹⁶ Klas Tham, il capo-progetto del quartiere Bo01 a Malmö, è stato per anni allievo e collaboratore di Ralph Erskine (per un approfondimento del progetto cfr. G. Rosberg, C. Larsson, *Malmö: Western Harbour. La città del domani / Malmö: Western Harbour. City of tomorrow*, in ivi, pp. 49-57).
- ¹⁷ M. Botti, *Hassan Fathy, i punti fermi di una frontiera mobile*, in «Architetture Notizie», n.1, gennaio-marzo 2012.
- ¹⁸ H. Fathy, *Costruire con la gente*, Jaca Book, Milano 1985, p. 91.
- ¹⁹ Per tacere del mutamento di senso del sostantivo.

PILLOLE



GLI

EXPO 2015 AQUAE VENEZIA

Come oramai è ben noto dal primo Maggio al 31 Ottobre avrà luogo la prossima Esposizione Universale con tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". A Milano, la città designata ad accogliere l'evento internazionale, fervono giorno e notte i lavori per ultimare i padiglioni che ospiteranno le 145 nazioni invitate a declinare il tema di Expo, attraverso la propria espressione locale. Il nostro Paese, che in questa manifestazione gioca con tutta evidenza un ruolo cruciale, ha sviluppato diverse attività collaterali ad Expo, promosse come occasioni nazionali di rilancio, non solo per le tematiche al centro dell'esposizione, ma anche per le città e gli spazi che le ospitano. Tra gli obiettivi di queste iniziative vi è dunque anche quello di cogliere un'opportunità internazionale per dare nuovi orizzonti, prospettive capaci di innescare occasioni di rigenerazione economica, urbana e sociale. Con questo spirito, promosso



dal Comitato Expo Venezia, si sta sviluppando a pochi passi dalla Laguna uno "spin-off" di Expo dedicato all'acqua, localizzato sui sedimi delle aree dismesse di Porto Marghera, in prossimità del Parco Scientifico Tecnologico VEGA e del Ponte della Libertà. Si tratta di un padiglione, all'oggi in fase avanzata di realizzazione su progetto dell'architetto Michele De Lucchi (progettista del Padiglione Zero a Milano), rappresentato da un edificio che si estenderà per 14.000 mq e potrà contare su 10.000 mq di area espositiva per una superficie, compreso lo spazio esterno, di 50.000 mq in affaccio sull'acqua. La struttura, una volta ultimata, sarà costituita da 12 pilastri che sorreggeranno una maglia metallica situata a 14 metri d'altezza rispetto ad un basamento rialzato; di questi 12 pilastri: 4 saranno collocati central-



mente, mentre 8 sosterranno le pareti perimetrali avvolte da un guscio metallico. Gli eventi che vi si svolgeranno faranno parte di "Aquae Venezia 2015" e del programma "Venezia to Expo" e saranno curati da Davide Rampello, il quale, oltre ad occuparsi del Padiglione Zero e del palinsesto degli eventi milanesi, ha ispirato le scenografie interne del padiglione veneziano, progettate dallo Studio Gris e Dainese. Terminata la kermesse espositiva internazionale il padiglione resterà alla Città gestito da Expo Venice S.p.a. e al suo interno verranno ospitate fiere, esposizioni, eventi culturali e sportivi, i quali rappresenteranno un'ulteriore opportunità di rilancio per una delle aree più complesse della Città lagunare.



IN CINA IL PIÙ GRANDE EDIFICIO STAMPATO IN 3D

Alcune settimane fa, tra gli articoli delle più importanti teste giornalistiche nazionali ed interazionali, è apparsa con un certo risalto una notizia più che spazzante per i progettisti cresciuti nella tradizione costruttiva che ha caratterizzato fino ad oggi il nostro tempo. A Suzhou, metropoli di 10 milioni di abitanti nella Cina orientale, distante poco meno di 100 km da Shanghai, è stato infatti costruito, o per meglio dire assemblato, il più alto edificio interamente realizzato con processi robotizzati di stampa tridimensionale. Non si tratta del primo esperimento completato a scala globale, ma di un'evoluzione delle tecniche fino ad ora sviluppate che ha consentito di comporre la prima struttura abitabile multipiano. La costruzione, di modeste caratteristiche progettuali e al più anonima, non stupisce per le particolari qualità

dell'espressione architettonica, quanto invece per la potenzialità delle tecniche di produzione edilizia che stanno muovendo passi significativi, non solo in estremo oriente, ma un po' in tutto il mondo. Nello specifico l'esperimento realizzato in Cina ha riguardato una palazzina di 5 piani per una superficie totale di 1100 mq, le cui componenti strutturali e strutturanti sono state prodotte con un metodo definito come *countour crafting*, analogo a quanto sperimentato negli Stati Uniti dai ricercatori della Southern California University ad inizio dello scorso anno. In sostanza, mediante una serie di ugelli robotici di estrusione, un imponente macchinario, lungo 40 metri,



largo 10 e alto 6,60, stratifica, con movimenti elaborati informaticamente, una gittata principalmente composta da cemento a presa rapida, materiali di scarto ed additivi. I robots sono così in grado di riprodurre, strato dopo strato, le componenti dell'edificio con una precisione pressoché totale. Le varie parti sono poi assemblate manualmente in loco, con tecniche del tutto analoghe a quelle utilizzate per il montaggio di strutture prefabbricate, completate poi con l'installazione di rinforzi in acciaio, isolanti, cavi elettrici e le altre componenti impiantistiche. In questi termini la proposta cinese si presenta come una soluzione ibrida, capace di catalizzare ulteriormente i processi già rapidi che caratterizzano le tecniche di prefabbricazione ed assemblaggio disponibili attualmente, dimezzando rispettivamente i materiali di scarto, i tempi di costruzione ed i costi totali per la realizzazione di un progetto. In un Paese come la Cina, ma del resto anche nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo, dove le città si popolano a ritmi frenetici, non vi è dubbio che le prospettive date dalla stampa 3D siano più che un semplice esperimento: esse infatti si attestano a rappresentare la possibile risposta per un'imminente necessità, soluzione destinata a prassi sulla scorta delle concrete aspettative future.



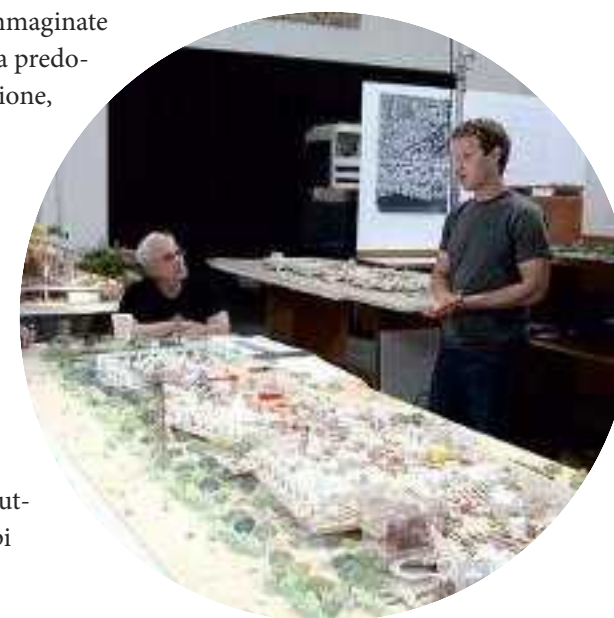
LA CITTÀ AZIENDALE 2.0 DI ZUCKERBERG



Menlo Park, a circa 50 chilometri da San Francisco in California, è la cittadina che dal 2011 ospita la sede di Facebook, colosso dell'economia "social" da oltre di 1,3 miliardi di utenti iscritti. Mark Zuckerberg, il trentenne fondatore della società con più di 6500 collaboratori alle dipendenze, sta da qualche tempo ragionando sul come coniugare l'impegno lavorativo dei suoi impiegati con una vita privata che possa essere più agevole e confortevole. Con questo incipit ha preso piede l'idea di far progettare, dopo aver trasformato la vecchia sede operativa in un *campus* multifunzionale, una vera e propria città aziendale capace di associare uffici, abitazioni, servizi e spazi pubblici per un'ipotetica popolazione di 10.000 abitanti. La vasta area residenziale, soprannominata "Zee Town" per via del cognome del fondatore del noto sito web, dovrebbe svilupparsi in una su-

perficie di 80 ettari recentemente acquisita a poca distanza dal campus, su progetto dello studio Californiano capitanato da Frank O. Gehry. L'idea discussa tra l'Architetto canadese ed il CEO di Facebook consiste nel realizzare un complesso urbano autosufficiente, dotato di spazi commerciali, ricreativi e strutture ricettive. Le architetture immaginate sono accomunate dalla predominanza della vegetazione, posta come elemento fondativo degli spazi pubblici localizzati a quota strada, ma soprattutto individuata come protagonista delle sommità degli edifici previsti. I plastici preparatori mostrati da Gehry riproducono, infatti, strutture sovrastate da ampi

tetti giardino coperti di querce, i quali nel loro insieme restituiscono un lungo manto verde interamente sviluppato al di sopra degli spazi abitati. Il progetto di questa città, parallelamente ad iniziative analoghe sviluppate da altre grandi aziende nel mondo, si appresta a riabilitare il concetto delle città aziendali (*company town*) che hanno fatto la storia industriale statunitense, salvo poi dissolversi nel cambio dei modelli di vita e lavoro della società americana dei primi del '900. La possibilità di un ritorno a questo paradigma rappresenta l'opportunità per rileggere e rinnovare in chiave contemporanea un modello di relazione tra società e spazi del lavoro, rivolto a garantire una maggiore qualità della vita per chi contribuisce al successo economico su scala globale dell'azienda di cui è parte attiva.





Okwui Enwezor
Photo by Giorgio Zucchiatti

Okwui Enwezor
Direttore del settore Arti Visive
la Biennale di Venezia

Curatore della 56. Esposizione
Internazionale d'Arte
All The World's Futures

Gaggiandre
Arsenale
2010
Photo: Giulio Squallacciotti
Courtesy: la Biennale di Venezia

ALL THE WORLD'S FUTURES

La Biennale di Venezia
56. Esposizione Internazionale d'Arte
curata da Okwui Enwezor

Venezia (Arsenale e Giardini), 9 maggio – 22 novembre 2015
(vernice 6, 7 e 8 maggio 2015)

“136 artisti, 89 dei quali presenti a Venezia per la prima volta, provenienti da 53 paesi diversi. Ben 159 saranno i nuovi lavori proposti”. Con queste parole il presidente Paolo Baratta alla conferenza stampa svoltasi il 5 marzo ha anticipato la prossima e attesissima Biennale che si terrà dal 9 maggio al 22 novembre ai Giardini della Biennale e all'Arsenale, la cui apertura è stata volutamente anticipata per favorire la contemporaneità con 'Expo 2015. “Una mostra globale”, per citare Baratta, in occasione della quale saranno **44 gli Eventi Collaterali** ufficiali ammessi dal curatore Okwui

Enwezor e promossi da enti e istituzioni internazionali, che allestiranno le loro mostre e le loro iniziative in vari luoghi della città. “All the World's Futures”, tutti i futuri del mondo: questo sarà il titolo della kermesse. Un invito a non contemplare le macerie del passato, ma a lasciarsi trasportare verso il futuro dalla tempesta di energia che è propria della Biennale. “C'è un quadro di Klee che s'intitola Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo” – racconta Enwezor. Ha gli occhi spa-

lancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove a noi appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il

progresso, è questa tempesta”.

L'opera di Paul Klee è “uno stimolo a vedere più lontano, oltre la prosaica apparenza delle cose”, afferma Enwezor.

E da qui prende vita il tema della 56^a Biennale: *All the World's Futures*, un progetto dedicato ad una nuova visione della relazione tra l'arte e gli artisti nell'attuale stato delle cose.

“La domanda principale posta dall'esposizione è la seguente: in che modo artisti, filosofi, scrittori, compositori, coreografi, cantanti e musicisti, attraverso immagini, oggetti, parole, movimenti, azioni, testi e suoni, possono raccogliere dei pubblici nell'atto di ascoltare, reagire, farsi coinvolgere e parlare, allo scopo di dare un senso agli sconvolgimenti di quest'epoca? Quali materiali simbolici o estetici, quali atti politici o sociali verranno prodotti in questo spazio dialettico di riferimenti per dare forma a un'esposizione che rifiuta di essere confinata nei limiti dei convenzionali modelli espositivi? In *All the World's Futures* lo stesso curatore insieme agli artisti, agli attivisti, al pubblico e ai partecipanti di ogni genere saranno i protagonisti centrali nell'aperta orchestrazione di questo progetto” – ha continuato Okwui Enwezor. “La Biennale che compie 120 anni procede, e anno dopo anno continua a costruire anche la propria storia, che è fatta di molti ricordi, ma in particolare di un lungo susseguirsi di diversi punti di osservazione del fenomeno della creazione artistica nel contemporaneo.”

Così **Paolo Baratta** introduce l'edizione di quest'anno, ricordando che “Bice Curiger ci portò il tema della percezione e Massimiliano Gioni fu interessato al fenomeno della creazione artistica dall'interno, alle forze interiori che spingono l'artista a creare. Curiger, Gioni, Enwezor: quasi una trilogia – sintetizza **il Presidente** - tre capitoli di una ricerca della Biennale di Venezia sui riferimenti utili per formulare giudizi estetici sull'arte contemporanea, questione ‘critica’ dopo la fine delle avanguardie e dell'arte ‘non arte’” [...] “Okwui non pretende di dare giudizi o esprimere una predizione, ma vuole convocare le arti e gli artisti da tutte le parti del mondo e da diverse discipline: un Parlamento delle Forme. Una mostra globale dove noi possiamo interrogare, o quanto meno ascoltare gli artisti provenienti da 53 paesi, e molti da varie aree geo-

grafiche che ci ostiniamo a chiamare periferiche. Questo ci aiuterà anche ad aggiornarci sulla geografia e sui percorsi degli artisti di oggi, materia questa che sarà oggetto di un progetto speciale: quello relativo ai *Curricula* degli artisti operanti nel mondo. Un Parlamento dunque per una Biennale di varia e intensa vitalità.” “E sono ancora una volta lieto – conclude **Baratta** - di non aver ascoltato le tristi considerazioni di chi nel 1998 mi diceva che la mostra con padiglioni stranieri era *outmoded* e che andava eliminata, magari mettendo al suo posto un cubo bianco, uno spazio asettico nel quale esercitare la nostra astratta presunzione, o per dare ospitalità alla dittatura del mercato. Proprio la nostra articolata e complessa realtà ci aiuta a evitare questi pericoli. La grande montagna dei frammenti della nostra storia cresce ogni anno. A fronte sta la ancor maggiore montagna di quel che non fu mostrato nelle Biennali del passato”.

Infine, il **Padiglione Italia** in Arsenale, organizzato dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** con la **PaBAAC** - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - sarà curato quest'anno da **Vincenzo Trione**, artefice di un progetto dal titolo “Codice Italia” di cui si sa ancora poco.

Fra i nominativi si vociferano figure quali Mimmo Paladino, Antonio Biasucci, alcuni più giovani come probabilmente Marco Samorì, e la selezione avrà uno sguardo più storico analizzando soprattutto una certa realtà artistica degli anni Settanta.



Padiglione Centrale, Giardini della Biennale, 2010

Photo: Giulio Squillacciotti

Courtesy: la Biennale di Venezia

EXPO

MILANO 2015

1 maggio-31 ottobre 2015

Expo Milano 2015 è l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà **dal primo maggio al 31 ottobre 2015** e sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un'area espositiva di **1,1 milioni di metri quadri**, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre **20 milioni di visitatori** attesi. Sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si terrà nel nostro Paese. Per la durata della manifestazione, la città di Milano e il Sito Espositivo saranno animati da eventi artistici e musicali, convegni, spettacoli, laboratori creativi e mostre. “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” è il Tema al centro della manifestazione, il filo logico che attraversa tutti gli eventi organizzati. Expo Milano 2015 sarà l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Per questo motivo servono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse.

Il sito ospiterà quattro Aree Tematiche, luoghi in cui verrà sviluppato il Tema dell'evento. Si va dal Padiglione Zero, che racconta la storia dell'uomo sulla Terra attraverso il suo rapporto con il cibo, al Future Food District, che spiega come la tecnologia cambierà le modalità di conservazione, distribuzione, acquisto e consumo di cibo. Ci sono poi il Children Park, lo spazio in cui bambini impara-

rano a conoscere i temi di Expo Milano 2015 divertendosi, e il Parco della Biodiversità, un grande giardino in cui viene riprodotta la varietà degli ecosistemi che si trovano sul nostro Pianeta. In città, al palazzo della Triennale, ci sarà Arts & Foods, la quinta area tematica: una straordinaria mostra che racconta come è cambiato il rapporto tra cibo e arte nel corso dei secoli.

Con un'area di 1,1 milioni di metri quadrati, facilmente raggiungibile, progettata da architetti di fama internazionale, Expo Milano 2015 sarà un'esposizione-giardino con più di 12 mila alberi, giochi d'acqua e un lungo canale che circonda l'area. Sui due grandi viali principali, il Cardo e il Decumano, si affacceranno i Padiglioni dei Paesi Partecipanti, piazze e aree comuni dedicati agli eventi e alla ristorazione. Le costruzioni seguono criteri di efficienza energetica e sostenibilità nella realizzazione, smontabili e riutilizzabili alla fine dell'evento.

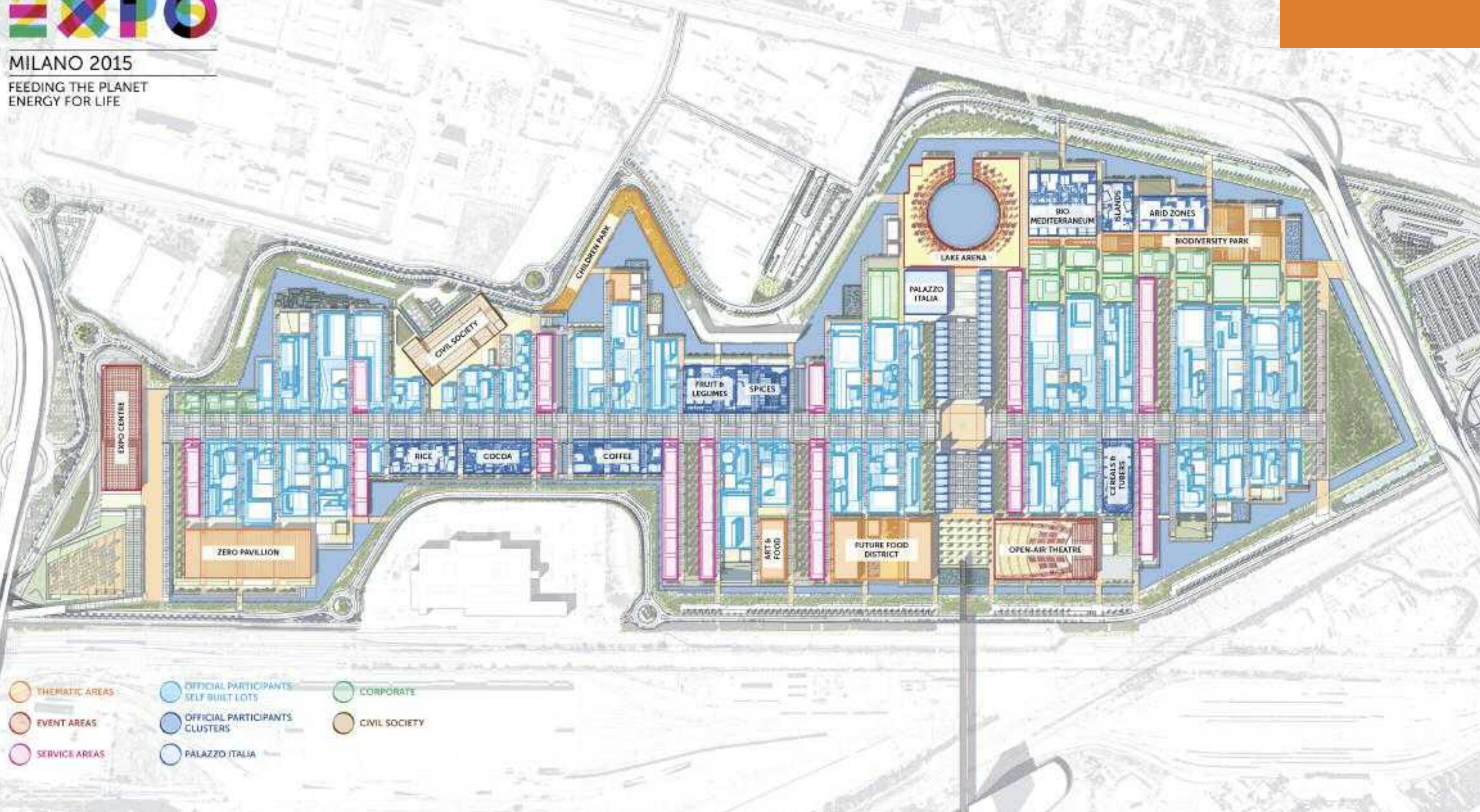
Ai Paesi che non realizzano un proprio padiglione, è stata proposta un'innovativa modalità di partecipazione: i Cluster. Questi spazi espositivi uniscono sotto lo stesso progetto architettonico Paesi accomunati dalla produzione di uno specifico alimento o da un determinato tema. Ci saranno spazi per show cooking e degustazioni, oltre a un grande mercato dove scoprire gli alimenti più insoliti, raccontati direttamente dalla voce di chi li coltiva e produce. Expo Milano 2015 inaugura un nuovo modello di Esposizione Universale: non solo una vetrina delle migliori tecnologie per un futuro sostenibile, ma un evento globale e interattivo con migliaia di appuntamenti culturali e di intrattenimento sia all'interno sia all'esterno del sito espositivo. Spettacoli, concerti, convegni, show cooking, laboratori didattici e mostre trasformeranno Expo Milano 2015 in una grande festa all'insegna del divertimento e della possibilità di imparare.



MILANO 2015

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

ANTEPRIMA 2





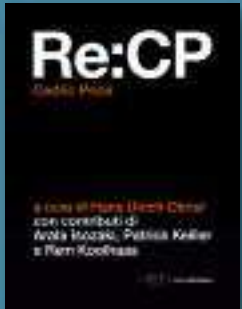
Riccardo Valentino
COWORKINGPROGRESS
IL FUTURO È ARRIVATO
Nomos Edizioni, 2014
Disponibile su iPhone, iPad, iPod touch e Mac.

“Il coworking è come un bosco, una foresta in cui moltissime specie diverse fra loro prosperano, coesistono e si adattano in modo spontaneo, in un ecosistema favorevole alla vita e ognuna rimane indipendente ma rafforzata dal sistema di relazioni da cui è circondata”. Uscito nel maggio dello scorso anno, Coworkingprogress. Il futuro è arrivato di Riccardo Valentino è di fatto il primo volume italiano dedicato alla innovativa realtà del Coworking. Con il termine coworking si intende fondamentalmente uno spazio di vita e di lavoro aperto durante tutto il giorno all’ospitalità di professionisti e lavoratori. Un luogo dinamico insomma, dove diversi gruppi di persone, che non necessariamente operano nello stesso settore o allo stesso progetto, lavorano condividendo lo spazio e le risorse di un normale ufficio. Ma è anche molto di più e molto oltre la sua definizione di base. E’ infatti una struttura altamente creativa nella quale lo sviluppo armonioso dei rapporti interpersonali accelera lo scambio e la condivisione dei saperi, dando origine ad un sistema di idee aperto ed interconnesso che favorisce lo sviluppo di professionalità e le più disparate offerte di servizi. In una panoramica a livello nazionale ed internazionale del fenomeno, ricca di esempi concreti e di spunti, nel libro ci si imbatte in ben quarantatré esperienze differenti che ruotano intorno al mondo coworking, ormai ben sviluppato anche in Italia, per la quale non mancano esempi di interventi di pubbliche amministrazioni, associazioni imprenditoriali e del sindacato. Assolutamente innovativa anche l’esposizione dei contenuti: in omaggio al concetto di scambio e confronto, il curatore e i co-autori raccontano le loro esperienze e i punti di vista sotto forma di dialoghi teatrali.



Michele De Lucchi
GLI ATTRIBUTI DELL’ARCHITETTO
Corraini Edizioni, Mantova, 2014,
120 p. - ISBN: 978-88-7570-460-5

Un dizionario, nei contenuti e nell’impostazione grafica, per raccontare, con ironia, la propria professione. Michele De Lucchi, una delle figure di spicco dell’architettura e del design contemporaneo ha composto un curioso dizionario in “oltre 12000 voci” sul tema de “Gli attributi dell’architetto” edito da Corraini e corredato dai ritratti degli illustri colleghi fatti dallo stesso De Lucchi. Un elenco, tra le altre cose, delle qualità di un bravo architetto, in cui è chiarito il significato delle parole utilizzate non solo da progettisti e committenti, ma da tutte le persone che gravitano intorno a questo mondo. Una scelta, quella di De Lucchi, che parte dall’insofferenza per l’eccesso di aggettivi nel linguaggio dell’architettura di oggi. «Una battaglia contro l’uso sconsiderato degli aggettivi, soprattutto nella comunicazione, nelle presentazioni dei progetti, dove si sprecano parole come interessante, incredibile, straordinario o innovativo. Iniziamo a usarne un po’ meno, semplifichiamo. Però l’osservazione di questo costume mi ha spinto a riflettere. Quanti significati può avere, per esempio, la parola interessante? Che cosa vuol dire comunicare da architetto? La verità è che gli aggettivi possono avere anche significati contraddittori, a seconda del contesto».



Hans Ulrich Olbrist,
Arata Isozaki, Patrick Keiller,
Rem Koolhaas
Re:CP
Lettera 22, Siracusa, 2012
191 p. - ISBN 9788862420334

Cedric Price, scomparso nel 2003 all’età di 68 anni, rappresenta una delle figure più controverse e complesse emergenti dal panorama architettonico britannico. “Nessuno ha cambiato l’architettura di più e con meno mezzi”, così lo ricorda Rem Koolhaas nell’introduzione al libro curato da Hans Ulrich Olbrist e scritto a più mani assieme ad Arata Isozaki e Patrick Keller. Architetto e teorico, Cedric Price è stato capace di influenzare radicalmente il pensiero progettuale non solo di chi si è formato a cavallo tra gli anni ‘60 e ‘70, ma anche di chi continua a porsi con uno sguardo critico verso la disciplina e il ruolo che quest’ultima assume per la società contemporanea e futura. Il testo, suddiviso in più sezioni e denso di proposte e disegni inediti, ripercorre il pensiero dell’architetto britannico attraverso i progetti, le visioni e le utopie che hanno segnato la sua carriera teorica e progettuale. Con l’ausilio delle testimonianze dei co-autori, veicolate attraverso dialoghi, interviste e scritti dello stesso Price, RE:CP si configura come un ricettario rivoluzionario, testimonianza della capacità di anticipare i temi del progetto che fa dello stesso Cedric Price, oggi riletto postumo, un punto di riferimento per la teoria della progettazione.



Stefano Micelli
FUTURO ARTIGIANO.
L’INNOVAZIONE NELLE MANI DEGLI ITALIANI
Marsilio, Venezia, 2011

A quasi quattro anni dall’uscita ci pare giusto presentare un libro che l’anno scorso, eccezionalmente, ha permesso ad un economista, Stefano Micelli, professore di Gestione delle imprese a Ca’ Foscari nonché direttore scientifico della Fondazione Nord Est, di vincere il prestigiosissimo Compasso d’oro, premio organizzato dall’Adi, Associazione per il disegno industriale. La giuria internazionale ha infatti voluto dare nel 2014 un riconoscimento al suo libro Futuro artigiano - L’innovazione nelle mani degli italiani. Un libro che è divenuto presto un fenomeno editoriale, con 15 mila copie vendute in cinque edizioni. E’ la prima volta che i mondi del design e dell’economia hanno un rapporto tanto ravvicinato. La motivazione ufficiale al premio è stata chiarissima: “Per avere fornito ragioni economiche e pratiche atte a rivalutare l’artigianato industriale italiano in un’ottica non nostalgica ma proiettata verso il futuro”. In un Paese dove le imprese artigiane sono un milione e mezzo (140 mila solo in Veneto) e danno lavoro a oltre 3 milioni di persone, c’è senz’altro da rifletterci, e con la massima attenzione. Il Compasso d’oro, ha premiato in passato Achille Castiglioni, Vico Magistretti, Ettore Sottsass, Renzo Piano, ... Ora entra a far parte anche il lavoro di Stefano Micelli: poco più di 200 pagine che affondano le radici nella realtà del nord-est e in cui si propone il mix di tradizione e innovazione come ricetta per affrontare la sfida della competizione globale. Luisa Bocchietto, architetto biellese, che a metà maggio ha lasciato a Luciano Galimberti la presidenza dell’Adi, guidata per sei anni, ha avuto modo di dire: “ ... il designer da tempo ha smesso di occuparsi unicamente della forma del prodotto. Occorre essere sempre più coinvolti nei processi di fabbricazione, nelle tecniche del fare e del vendere. L’artigianalità è diventata una componente essenziale del design italiano. E questo, oggi, si intreccia con il fenomeno delle stampanti 3D, con l’universo dei makers ...”. In pratica, il futuro è artigiano perché non è necessario essere grandi, ciò che conta è essere leader. Il Nordest è pieno di aziende che hanno imboccato questa strada e che hanno continuato a correre, alla faccia della crisi: da Valcucine, che ha spinto sui componenti su misura in materiali ecocompatibili, a Zamperla, dove le giostre progettate con apparecchiature in dotazione alla Nasa nascono grazie al lavoro di abili fabbri e carpentieri; da Bottega Veneta, che reclamizza l’accuratezza della scelta e dell’invecchiamento delle pelli, a Pasta Zara, campione della buona tavola italiana nei cinque continenti.

NOTIZIE DALL'ORDINE

VERBALI DI CONSIGLIO

SEDUTA DI CONSIGLIO del 09 settembre 2014

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00
Assenti: Architetti N. Bedin, Gianluca De Cinti e Paolo Stella

Lettura e approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 07 luglio 2014.

Comunicazioni

17/07/2014 – Trieste, Coordinamento Triveneto

Il Presidente comunica che il giorno 17 luglio ha partecipato al Coordinamento Triveneto durante il quale si è discusso dello Statuto dell'Associazione per il Presidio della Protezione Civile Regionale ed è stato fatto il punto della situazione sui corsi di formazione che ogni Ordine sta portando avanti.

18/07/2014 – Padova, Convegno “Il futuro non si prevede, si fa”

L'architetto G. Cappochin relaziona al Consiglio sul Convegno dal titolo “Il futuro non si prevede, si fa” promosso dalle Organizzazioni Sindacali del settore delle costruzioni, al quale è stato invitato a partecipare per illustrare il libro sugli Eco quartieri. Il convegno ha affrontato un tema di grande attualità in quanto si è discusso delle azioni per il rilancio delle costruzioni e per lo sviluppo sostenibile ed alla fine è stato inoltre approvato un documento nel quale le organizzazioni sindacali hanno fatto propri gli atti raccolti nel libro Eco quartieri, a dimostrazione della rilevanza del lavoro svolto dall'Ordine di Padova con le conferenze internazionali.

24/07/2014 – Maxxi Roma, Disegno di legge Ministro M. Lupi

Il Presidente comunica che il 24 luglio ha partecipato a Roma alla presentazione del disegno di legge per la riforma urbanistica elaborato dal Ministro delle

Infrastrutture e dei Trasporti, on. Maurizio Lupi. L'arch. G. Cappochin esprime forti perplessità sulla proposta di legge, che riprende i contenuti di varie leggi regionali vigenti e che è proiettata verso l'espansione anziché sulla rigenerazione e riqualificazione urbana. Eventuali osservazioni e/o contributi al DDL possono essere presentati entro il 15 settembre.

01/08/2014 – Belluno, Conferenza Stampa inaugurazione “Tavolo dell'Architettura”

L'architetto G. Cappochin riferisce che il Tavolo dell'Architettura, progettato da Renzo Piano per l'ultima Biennale, è stato esposto in Piazza Duomo a Belluno, dove resterà fino a novembre. Il 1° agosto si è svolta la Conferenza Stampa durante la quale l'Amministrazione ha espresso soddisfazione per l'opportunità offertagli ancora una volta che permette di mettere in contatto l'architettura con la cittadinanza.

Incontro con Assessore F. Boron, Comune di Padova

L'architetto G. Muratori riferisce al Consiglio che ha incontrato il nuovo Assessore all'Edilizia del Comune di Padova Fabrizio Boron, al quale ha illustrato il lavoro fino ad ora svolto con il suo predecessore, l'Ordine Ingegneri e il Collegio Geometri, sul ruolo e sulla gestione dell'ufficio Tecnico, chiedendo di poter continuare tale attività anche con la nuova amministrazione. L'architetto Muratori ha inoltre proposto di invitare al tavolo anche i costruttori, per poter avere un dialogo aperto con tutte le categorie interessate. L'assessore ha dimostrato interesse sull'argomento e si è detto disponibile a proseguire in tale direzione.

Selezione della posta

Un Collega non avendo dato comunicazione di essere iscritto quale geometra

agli elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84 e s.m.i. chiede ora la riemissione della certificazione di sussistenza dei requisiti professionali per il rilascio delle certificazioni antincendio. Verificata la precedente posizione si delibera di rimettere tale certificazione.

Il Dottore Agronomo Lorenzo Benvenuti, rappresentante della Consulta delle Professioni nel Consiglio della Camera di Commercio di Padova, invita il Consiglio a valutare l'adesione all'Associazione Soft City Padova.

Soft City, uno dei progetti di Padova Smart City, vuole essere il risultato di una visione più ampia sull'evoluzione del concetto di città e di comunità ed è promosso da Confindustria Padova in collaborazione con il Comune e l'antica Università degli Studi di Padova, la Camera di Commercio e il coinvolgimento di tutte le categorie economiche sul territorio.

Il Consiglio delibera l'adesione a tale Associazione.

In riferimento alla richiesta di una terna di nominativi per il collaudo di un fabbricato di civile abitazione a Padova, il Consiglio dell'Ordine, sulla scorta dell'elenco collaudatori, nomina i colleghi: Busetto Marcello, Borgato Danilo e Bruschetta Augusto.

In riferimento alla segnalazione pervenuta da un Collega in merito ad un Avviso di selezione per professionisti del comune di Castelvetro P.no, trattandosi di un comune della provincia di Vicenza, la segnalazione verrà trasmessa all'Ordine territorialmente competente.

Il Consiglio delibera di non pubblicizzare il programma dell'incontro formativo sul tema “Autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni dei tecnici abilitati nella progetta-

zione/esercizio di una attività produttiva” promosso dai Comuni del Camposampierese, in quanto a pagamento.

Il Consiglio ratifica alcuni adempimenti a cui si è dato seguito tra la seduta del 7 luglio u.s. e l'odierna:

- il Comune di Rubano ha richiesto una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale. Sulla scorta del Regolamento interno e della fascia di pertinenza del Comune vengono proposti gli architetti Maurizio Michelazzo, Giulio Muratori e Maurizio Striolo.
- l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Vicenza ha richiesto l'indicazione di due nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito da Concommercio Vicenza in collaborazione con Abacoarchitettura e Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Vicenza per rendere più attrattiva Piazza delle Erbe. Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Giovanni Furlan quale membro effettivo e Pietro Leonardi quale membro supplente.
- E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Bosco Costruzioni di Campo d'arsego(Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un nuovo edificio residenziale unifamiliare sito in Legnaro (Pd). Sulla scorta del regolamento, sono stati designati gli architetti Luciano Calligione, Paolo Merlini e Sergio Sattin.
- E' stato richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al seminario che il Comune di Abano terme ha organizzato per l'11 luglio u.s. su “Lo sportello unico per l'edilizia per la gestione del territorio comunale”.

Osservazioni D.D.L. Ministro M. Lupi

Lo specifico gruppo di lavoro dell'Ordine, ha elaborato nel mese di agosto, puntuali osservazioni particolarmente critiche al d.d.l. Lupi, ritenendolo un testo di legge vecchio di almeno 10 anni, scritto da burocrati a favore di burocrati.

Organizzazione Convegno regionale: “Proposta di modifica legislazione regionale urbanistica”

Il Presidente informa che è stato istituito un tavolo di lavoro regionale rappresentativo di una parte consistente della società civile, dalle categorie economiche alle professioni, dall'Università alle associazioni sindacali, dai costruttori agli ambientalisti, per lavorare assieme su temi, come il rinnovamento delle città e la rigenerazione urbana, con l'obiettivo di diventare un riferimento e un interlocutore autorevole per la Regione e le città, fornendo contributi critici multidisciplinari integrati, alla predisposizione degli apparati normativi per le azioni di rinnovamento.

“I valori della scuola di domani”: Convegno programmato in collaborazione con il FAI per fine ottobre 2014

L'architetto G. Muratori presenta al Consiglio il Convegno che sta organizzando con il FAI dal titolo “I valori della scuola di domani”, che si pone come obiettivo quello di aprire un dibattito sul valore dell'istruzione in Italia per valutare possibili progetti di riforma. Verranno inoltre affrontati gli aspetti pedagogici ed organizzativi, nonché le problematiche relative ai luoghi della scuola. L'architetto Muratori chiede ai Consiglieri una eventuale disponibilità a collaborare all'organizzazione del Convegno. Si rendono disponibili i colleghi Alberto Andrian e Gloria Negri.

Piano offerta formativa: 2015, prime ipotesi; 2014, aggiornamento

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che, oltre agli eventi formativi già previsti per l'anno in corso, entro la fine del 2014 verranno organizzati ulteriori incontri sulla deontologia, per consentire a tutti gli iscritti di ottenere i 4 crediti formativi obbligatori; è prevista, inoltre, una Lectio Magistralis dell'architetto Indiano Charles Correa, nell'Aula Magna del Bo, in fase di organizzazione grazie al contributo dell'arch. E. Narne. Per quanto riguarda l'offerta formativa per il prossimo anno, oltre ai vari corsi di aggiornamento professionale, si sta organizzando un workshop in India fi-

nalizzato a verificare la fattibilità a creare nuovi rapporti e sinergie tra giovani architetti e gli studi indiani.

Varie ed eventuali

In riferimento a quanto deliberato dallo scrivente Ordine nella seduta di Consiglio del 13 gennaio 2014, di esonerare dal versamento della quota di iscrizione all'Albo le iscritte che nel corso dell'anno 2013 hanno dato alla luce un figlio o lo hanno ricevuto in adozione, il Tesoriere G. Lippi informa il Consiglio che 30 colleghe hanno usufruito di tale esenzione.

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Bortoluzzo Eleonora, Goldin Anna, Hunziker Rudolf Lorenz e Mazzaggio Sebastiano

Viene cancellata, per trasferimento all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pavia, l'architetto Ferraro Lucia

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Panza Elena presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Vicenza.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00.

SEDUTA DI CONSIGLIO del 16 ottobre 2014

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.30
Assenti: Architetti A. Andrian, D. Castello, A. Gennaro e G. Muratori

Lettura e approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 09 settembre 2014.

Comunicazioni del Presidente

2.1 – 16/10/2014 Incontro con l'Assessore alla Cultura

L'architetto G. Cappochin informa che al programmato incontro in data 16 ottobre, finalizzato ad illustrare il programma della settima edizione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin, l'Assessore alla Cultura non si è presentato, delegando a rappresentarlo il dott. Comacchio.

Il dott. Comacchio, ha invitato l'Ordine e la Fondazione Barbara Cappochin:

- a monitorare il sito “Padova Cultura” nel quale, senza precisare quando, verrà inserito un link per la presentazione di progetti da selezionare nella programmazione culturale del Comune;
- a presentare, una volta attivato il link, il progetto della “Biennale” con richiesta di utilizzo del Salone, accompagnato da un piano economico di comune convenienza, a cui seguirà, la valutazione di una commissione comunale.

Il Presidente, giudicando sconcertanti tali richieste che pongono sullo stesso livello la “Biennale” con le sagre di paese, ha prontamente trasmesso una nota all'Assessore alla Cultura, sottolineando lo sconcerto per tali richieste e la volontà di cancellare la mostra a Palazzo della Ragione dal programma della Biennale, se le stese fossero state confermate.

2.2 – 10/10/2014 Tavolo dell'architettura – Convegno a Belluno

Il Presidente, architetto G. Cappochin, comunica al Consiglio che il 10 ottobre ha partecipato a Belluno alla Confe-

renza sui temi del recupero urbano dal titolo: “La città che sarà”, che è stata preceduta dalla proiezione della “Lectio Magistralis” di Renzo Piano tenutasi in occasione dell'inaugurazione della mostra a Palazzo della Ragione.

2.3 – 06/10/2014 Consiglio FOAV, Rovigo

In merito ai lavori del Consiglio FOAV, riunitosi a Rovigo il 06 ottobre u.s., l'architetto G. Cappochin comunica che tra i temi all'ordine del giorno anche quello relativo all'organizzazione del convegno sulla rigenerazione urbana previsto a Padova nel prossimo periodo, evento che sta crescendo con il crescere dei soggetti coinvolti. L'obiettivo è quello di arrivare ad un documento condiviso da porre all'attenzione delle amministrazioni, in particolare quella regionale, anche alla luce delle imminenti elezioni regionali.

Anna Buzzacchi, Presidente dell'Ordine di Venezia ha riferito sui lavori dei tavoli aperti presso il Consiglio Nazionale sul tema della semplificazione e del RIUSO. Ha evidenziato che, come ormai purtroppo è consuetudine, i lavori si sono svolti senza un ordine del giorno e soprattutto senza una regia che ha portato a un susseguirsi di interventi di singoli soggetti, spesso non mirati.

L'arch. Bottazzi, Presidente FOAV, ha poi riferito che il 3 ottobre si è svolta a Rovigo l'Assemblea del Presidio regionale di Protezione Civile, alla quale hanno presenziato circa 70 dei 114 partecipanti al Corso organizzato nel 2013. L'iniziativa è stata voluta dalla base allo scopo di dar vita all'Associazione e si è discusso ampiamente, con toni talvolta anche un po' aspri, sul contenuto dello Statuto dell'Associazione. Alla luce della grande distanza che separa il testo presentato dal Nucleo di Coordinamento dalle volontà espresse dal Consiglio FOAV, si è stabilito che nei prossimi giorni verrà presentata una nuova bozza rivista che verrà inviata all'Avv. Giovanni Scudier per le opportune valutazioni.

2.4 – 26/09/2014 Inaugurazione Mostra

Itinerante “Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin” a Tokyo

L'architetto G. Cappochin comunica al Consiglio che il 26 settembre 2014 è stata inaugurata a Tokyo la mostra della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin. All'inaugurazione ha partecipato anche l'Ambasciatore italiano Domenico Giorgi. In occasione dell'apertura della mostra si è tenuto presso l'Auditorium Umberto Agnelli dell'Istituto Italiano di Cultura, un Simposio a cui hanno partecipato gli architetti Sean Godsell, Abe Ryo e Igarashi Jun presentando le loro opere e la loro concezione dell'architettura. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming, tramite la piattaforma web *XClima*.

2.5 – 19/09/2014 Convegno ad Ancona sul tema della Rigenerazione Urbana

Il Presidente informa che il giorno 19 settembre ha partecipato quale relatore al Convegno organizzato dall'Ordine Architetti di Ancona sul tema della Rigenerazione Urbana Sostenibile – Un Programma di sviluppo per l'Italia. Il Convegno, che si è svolto nell'ambito di una manifestazione articolata in 5 incontri/seminari/convegni, ha affrontato il tema del RIUSO partendo dal documento proposto dal CNAPPC per una proposta di legge per la ripresa del settore edilizio.

Organizzazione Convegno regionale: “Un patto per un programma regionale di rigenerazione urbana sostenibile”: aggiornamento situazione.

L'architetto G. Cappochin fa il punto della situazione sull'organizzazione del convegno a livello regionale sul tema della rigenerazione urbana ed informa il Consiglio che dovrebbe tenersi entro il mese di novembre presso l'Aula Magna messa a disposizione dall'Università. Il Convegno affronterà il tema della sostenibilità ambientale attraverso un approccio olistico e l'analisi di alcune esperienze italiane. Inoltre verrà presentato alle Istituzioni un manifesto di intenti sottoscritto da tutti i promotori l'iniziativa, quale impegno a lavorare insieme per il territorio.

Offerta formativa: aggiornamento situazione

Sono in fase di conclusione i corsi sul tema del restauro, sulla consulenza tecnica d'ufficio e quello sulla comunicazione.

A fine ottobre partirà il corso sul progetto di internalizzazione degli architetti, ed a seguire altri otto eventi già inseriti all'interno dell'offerta formativa per l'anno in corso. Tutti i corsi hanno avuto un ottimo successo in termini di presenza, sia in sala che on-line attraverso la piattaforma XClima; numerosissimi i colleghi che stanno acquisendo molti più crediti rispetto a quelli previsti per legge, a significare l'elevato interesse per i temi proposti e gli argomenti trattati, al di là dell'obbligatorietà dell'ottenimento dei crediti formativi.

Convegno Regionale FAI, novembre 2014

L'architetto Gloria Negri relaziona al Consiglio sull'andamento dei lavori di organizzazione del Convegno promosso in collaborazione con il FAI che si svolgerà a novembre sul tema della scuola; i temi che verranno affrontati riguarderanno l'incidenza della scuola nel territorio ed il volano che genera, la pedagogia dai primi del '900 ad oggi, il rapporto tra edificio ed insegnamento. Il Convegno si svolgerà nella Sala Conferenze della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Selezione della posta

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine:

- alla ditta B.A.A.P. Srl – per il Seminario “Manutenzione antincendio” che si svolgerà a Padova il 7 novembre p.v.
- ad Ance Padova – per il convegno “Fare impresa con l'efficienza energetica” che si svolgerà a Padova il 17 novembre p.v.
- alla Cobatv Veneto – per il convegno “La rigenerazione della città: una prospettiva interdisciplinare” che si svolgerà a Venezia il 20 novembre p.v.

Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da un Collega,

il Consiglio dell'Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare sotto il profilo deontologico la rinuncia totale o parziale al compenso.

Richieste di esonero dall'attività di formazione

Il Consiglio ratifica l'accoglimento di alcune richieste di esonero dall'attività di formazione obbligatoria, avanzate da alcuni Colleghi.

Punto 7 - Varie ed eventuali Movimenti dell'Albo

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Architettura: Architetto Fiorenzato Matteo.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A Settore Pianificazione territoriale: Pianificatore territoriale Cavinato Elena Milena.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Zecchin Veronica.

Viene cancellato per decesso avvenuto il 10 settembre 2014 l'Architetto Guglielmo Monti.

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Vicenza, l'arch. Panza Elena.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30.

SEDUTA DI CONSIGLIO del 17 novembre 2014

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.30
Assenti: Architetti G. Negri, G. Osti e A. Zaffagnini

Lettura e approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 16 ottobre 2014.

Comunicazioni del Presidente
Conferenza Nazionale degli Ordini e Convegno EU CITIES

L'arch. G. Cappochin comunica che il 6 novembre u.s. si è tenuta a Milano, in concomitanza con il Forum EU Cities Reloading, la Conferenza Nazionale degli Ordini d'Italia. All'ordine del giorno – tra i vari punti – anche la presentazione della quarta indagine congiunturale CNAPPC-CRE-SME che ha messo in evidenza, ancora una volta, la più grande crisi del comparto edile, con la perdita di 750 mila posti di lavoro e con i redditi degli architetti - secondo i dati Cresme 2014 - sotto i 17 mila euro all'anno. Nel pomeriggio è stata presentata la piattaforma *ConcorriMi*, un bando tipo elaborato dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano con la collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano e del Comune di Milano.

Nei due giorni successivi, 7 e 8 novembre, presso il Teatro dell'Arte della Triennale, il Forum EU Cities Reloading, iniziativa organizzata con il Forum Europeo per le Politiche Architettoniche e il Consiglio Europeo degli Architetti con l'obiettivo di indicare alla politica europea la via da percorrere sul tema della rigenerazione urbana e per rilanciare lo sviluppo economico nell'Unione.

Tra gli interventi anche quello Mario Cucinella sulla questione delle periferie, in rappresentanza del team G124 di Renzo Piano.

Delegazione Consultiva e Commissione Nazionale RI.U.SO

Il 24 ottobre a Bologna, in occasione del SAIE, si è svolta una riunione congiunta della Delegazione Consultiva a base re-

gionale e dei componenti i tavoli di lavoro della Conferenza Nazionale degli Ordini sui tempi Semplificazione e Riuso, con la partecipazione del Presidente, arch. G. Cappochin, che ha illustrato l'iniziativa in merito all'imminente evento “Un patto per tornare alla città”.

Camera di Commercio Padova, Consulta delle Professioni

La Consulta delle Professioni nella riunione del 23.10.2014 ha stabilito di istituire un tavolo di lavoro che si occupi di predisporre una proposta/progetto di riqualificazione urbana della Città di Padova sul quale far confluire gli interessi del sistema economico. La proposta potrà essere poi sottoposta ai Rappresentanti delle Istituzioni e Organismi competenti in materia di governo e gestione del territorio.

Il tavolo di lavoro sarà composto, oltre che dall'arch. G. Cappochin, Presidente della Consulta, da:

- 2 rappresentanti delle professioni nel settore giuridico ed economico
- 5 rappresentanti delle professioni tecniche e delle costruzioni
- 2 rappresentanti delle professioni che si occupano del sociale e della cura della persona.

A tal riguardo il Consiglio individua nell'arch. Sergio Lironi il proprio rappresentante.

Convegno regionale “Un patto per un programma regionale di strategie politiche di rigenerazione urbana”

Il convegno sulla rigenerazione urbana avrà luogo il 3 dicembre p.v. presso l'Aula Magna dell'Università di Padova e in video conferenza attraverso la piattaforma che *XClima* metterà a disposizione.

Per la nostra categoria, ma anche per geologi, ingegneri e agronomi, è previsto il riconoscimento dei crediti formativi.

Il programma è strutturato in quattro tavole rotonde, e tutti i 18 promotori interverranno su vari temi quali la necessità/dovere di Limitare la corsa al consumo di suolo, di aumentare inclusione sociale e sostenibilità, di generare processi economici virtuosi legati alla

rigenerazione della città. La manifestazione si chiuderà con l'approvazione e la sottoscrizione da parte dei soggetti promotori, di un “manifesto”, quale impegno concreto a lavorare insieme, con approccio multidisciplinare integrato, per sollecitare le Istituzioni a ridisegnare le regole generali del governo del territorio.

7ª Edizione Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin, comunica che dopo l'incontro avuto con il dott. Comacchio, in vece dell'Assessore Rodeghiero, non ha più avuto riscontri da parte dell'Amministrazione Comunale. Qualora non vi fosse interesse per questa Amministrazione a mantenere la Biennale di Architettura a Padova, il Consiglio studierà soluzioni alternative. Per quanto riguarda il Premio, il lancio internazionale avverrà il 17 aprile p.v. a Tallinn, in Estonia i occasione del Consiglio degli Architetti d'Europa, mentre le iscrizioni al premio, come tradizione, verranno aperte il 9 aprile.

Convegno Regionale FAI

L'arch. Giulio Muratori illustra il convegno promosso in collaborazione con il FAI e che avrà luogo il prossimo 27 novembre presso la Sala conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

La manifestazione intende aprire una riflessione sul ruolo che la scuola gioca in tutta la società, ivi compresa la costruzione degli edifici, l'urbanistica e la formazione del territorio.

Verranno affrontati sia gli aspetti pedagogici e organizzativi, sia le problematiche relative ai luoghi della scuola, dagli edifici alla collocazione sul territorio. Tra i relatori, Corrado Poli geografo saggista, Laura Pezzetti docente del Politecnico di Milano, Leonardo Ciacci docente Iuav, Georg Reinberg docente presso l'Università di Vienna e Vanna Iori docente dell'Università di Milano. E' previsto il rilascio di cfp per gli architetti partecipanti.

Offerta formativa 2015: aggiornamento

Il Presidente, arch. G. Cappochin, fa il punto della situazione sull'offerta formativa promossa nell'arco dell'anno. Oltre 50 gli eventi organizzati con una partecipazione media di 500 presenze ad evento. Numerosissimi i plausi pervenuti sui temi affrontati, sulle modalità adottate e sull'organizzazione in generale. Molteplici pure gli apprezzamenti sull'operato della Segreteria dell'Ordine. E' in avanzata fase di strutturazione l'offerta formativa per il 2015, che viene sinteticamente presentata al Consiglio e che sarà anticipata agli iscritti all'Albo e ai sottoscrittori del POF, in occasione dell'incontro del 24 novembre p.v. sui temi ordinamentali.

Si ritiene, sulla scorta dei dati economici preliminari riferiti all'edizione formativa che sta per concludersi, che il costo/partecipante addebitato nell'anno in corso, possa essere mantenuto anche per il prossimo. Il Tesoriere, arch. G. Lippi, informa che sono in corso verifiche e approfondimenti con i consulenti fiscali e con il Consiglio Nazionale sull'obbligo o meno per l'Ordine di dover aprire una posizione IVA. Maggiori dettagli dovrebbe pervenire nei prossimi giorni per essere riferiti in occasione della prossima seduta di Consiglio.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che le Linee Guida subiranno delle modifiche. Tra queste sicuramente l'abolizione dell'obbligo di presentare al CNAPPC entro il 31 ottobre di ogni anno il piano dell'offerta formativa che si intende promuovere per l'anno successivo. Tale vincolo ha generato infatti alla stragrande maggioranza degli Ordini provinciali, numerose difficoltà. Così non è stato per il nostro Ordine che è riuscito a sviluppare tutto il piano dell'offerta formativa presentato al CNAPPC alla prevista scadenza, integrandolo addirittura con altri numerosi eventi.

Selezione della posta

A seguito della richiesta formulata dalla Collega Laura Masiero matricola n. 2264, verificati i requisiti necessari, il

Consiglio delibera l’inserimento del suo nominativo nell’elenco dei Collaudatori Statici dell’Ordine.

E’ giunta la richiesta dall’Impresa Edile Bosco Costruzioni di Campodarsego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un nuovo edificio residenziale di dieci unità abitative sito in Rubano (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Dante Andretta, Claudio Boscolo Marchi e Antonio Zandolin.

Il Consiglio ratifica l’accoglimento della richiesta di esonero dall’attività di formazione obbligatoria, avanzata da due Colleghi e rientrante tra i casi di esonero previsti dall’art. 7 delle Linee Guida sulla formazione professionale continua.

Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da una Collega, il Consiglio dell’Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare sotto il profilo deontologico la rinuncia totale o parziale al compenso.

Il Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C. ci comunica di aver modificato l’accesso all’area amministrazione dell’Albo Unico Nazionale e richiede pertanto il nominativo di un responsabile per l’attivazione dell’utente “amministratore”. Il Consiglio delibera di indicare quello della Responsabile della Segreteria, Signora Mara Martinelli.

**Varie ed eventuali
Commissione Parcelle**

Alla luce della Legge 27 del 24 marzo 2012 di conversione del Decreto Legge n. 1 del 24 gennaio 2012 si rende necessario puntualizzare i criteri – da pubblicare nel sito web dell’Ordine - per l’istruttoria e la convalida delle parcelle, fermo restando che in ottemperanza al disposto sopra richiamato a far data dal 24/01/2012, ogni riferimento alla tariffa professionale in contratti di nuova stipula tra professionisti e privati, dà luogo

a nullità dello stesso.

Premesso quanto sopra la Commissione Parcelle continua a fornire la sua consulenza istituzionale - applicando i criteri fino ad allora in vigore - per quanto riguarda l’opinamento di parcelle relative a lavori in essere con decorrenza anteriore il citato DL.

Per incarichi successivi alla data del 24 gennaio 2012, condizione indispensabile per la liquidazione della parcella è l’esistenza di un accordo tra le parti; ai fini istruttori, oltre alla documentazione riferita alla prestazioni svolte, dovrà essere trasmessa copia della parcella presentata al committente e copia del preventivo scritto e dettagliato con lo stesso pattuito o in alternativa una dichiarazione del professionista di quanto pattuito verbalmente. Per affidamenti di incarico successivi al 31.12.2013 si dovrà presentare copia del contratto d’incarico stipulato per iscritto nel rispetto di quanto previsto dalle Norme Deontologiche.

Parere di congruità sulla liquidazione a consuntivo dell’onorario richiesto rispetto alla effettiva prestazione professionale svolta. Tale verifica attiene alla vera e propria congruità dell’onorario, ovvero alla corrispondenza di questo alla reale entità della prestazione effettuata, sulla base di quanto preventivamente concordato con la committenza. Il parere di congruità si rende necessario in tutti i casi di contenzioso sulla liquidazione degli onorari. La prestazione, quindi, deve essere individuata in base all’esame degli elaborati e di ogni altra documentazione idonea a dimostrare le prestazioni effettivamente commissionate e portate a termine. Ai fini del rilascio del parere di congruità:

- per incarichi successivi alla data del 24 gennaio 2012, condizione indispensabile per la liquidazione della parcella è l’esistenza di un accordo tra le parti; ai fini istruttori, oltre alla documentazione riferita alla prestazioni svolte, dovrà essere trasmessa copia del preventivo scritto e dettagliato con

lo stesso pattuito o in alternativa una dichiarazione del professionista di quanto pattuito verbalmente.

- per affidamenti di incarico successivi al 31.12.2013 si dovrà presentare copia del contratto d’incarico stipulato per iscritto nel rispetto di quanto previsto dalle Norme Deontologiche.

L’arch. A. Andrian, riferisce al Consiglio di aver partecipato a titolo personale all’incontro promosso dal Comitato promotore del Coordinamento Interprofessionale delle pari opportunità della Provincia di Padova – promosso dal Collegio dei Geometri di Padova - tenutosi lo scorso 30 ottobre presso la sede dell’Ordine degli Avvocati di Padova. Il Consiglio esprime apprezzamento per la disponibilità espressa dall’arch. A. Andrian.

Il Tesoriere, arch. G. Lippi, comunica di aver dato mandato alla società S.G.I. dell’ing. E. Giuriolo di provvedere all’aggiornamento delle licenze dei software installati sui pc dell’Ordine, nonché di acquistare un ulteriore pc portatile e un lettore di tessere magnetiche da utilizzare per i corsi di aggiornamento.

Movimenti dell’Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Degan Giulia, Rossa Michele, Salmaso Cecilia.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Baracco Massimo, Guggia Antonio, Sacchetto Renzo.

Viene pure cancellato - su richiesta personale - l’arch. Gabriele Sopelsa.

Viene cancellato per trasferimento all’Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Firenze l’arch. Checchi Alessandro.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 17.00

**SEDUTA DI CONSIGLIO
del 17 dicembre 2014**

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.50

Assenti: Architetti A. Andrian, L. Montin, G. Muratori e architetto iunior D. Castello

Lettura e approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 17 novembre 2014.

Comunicazioni

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che su invito dell’arch. Renzo Piano ha partecipato il 27 novembre u.s. a Palazzo Giustiniani a Roma alla presentazione di “Periferie”. In tale occasione è stato illustrato, alla presenza anche del Presidente del Senato, il rapporto dell’attività svolta quest’anno dal gruppo di lavoro, voluto da Renzo Piano, denominato G124. All’incontro erano presenti anche i tutors dei giovani architetti che hanno lavorato per il progetto delle periferie di Roma, Catania e Torino.

L’arch. G. Cappochin riferisce che due dei tre architetti coinvolti nel gruppo di lavoro insediato da Renzo Piano, erano presenti anche al Convegno tenutosi lo scorso 3 dicembre presso l’Aula Magna dell’Università di Padova, iniziativa che ha riscosso un notevole interesse sia per i relatori intervenuti che in termini di contenuti. Numerosi i plausi pervenuti dagli oltre 1000 partecipanti (tra quelli presenti in sede e quelli collegati via web).

Rammenta al riguardo che tale iniziativa ha visto il coinvolgimento paritetico di 18 soggetti istituzionali che hanno sottoscritto in tale occasione un documento unitario per un programma regionale di strategie e politiche di rigenerazione urbana sostenibile, con il quale si richiede alla Regione Veneto di svolgere, di concerto con le altre regioni, un ruolo attivo nella Conferenza Stato-Regioni affinché il governo provveda quanto prima all’approvazione di una organica legge di programmazione finalizzata a superare l’attuale impianto frammentario e setto-

riale delle politiche urbane. La Regione, dal canto suo, è chiamata a supportare i propositi di riforma anche con una legge regionale di indirizzo. Essenziale sarà la definizione di nuovi strumenti finanziari in grado di attirare gli investimenti privati (fondo di rotazione, raccolte obbligazionarie di scopo, fondo di solidarietà per la realizzazione di alloggi sociali, forme di micro-credito) e un chiaro indirizzo nell’impiego dei fondi strutturali europei verso politiche di riqualificazione urbana. La programmazione dei fondi europei e nazionali per il periodo 2014-2020 rappresenta, infatti, una straordinaria occasione per rilanciare le politiche urbane. Per usare bene i fondi è però indispensabile definire una strategia nazionale sulle città, in grado di sostenere un salto di qualità verso le più innovative esperienze europee in materia. Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa inoltre il Consiglio che lo scorso 21 novembre è intervenuto quale relatore al Seminario organizzato dall’INU a Treviso sui “Dieci anni di legge sul Governo del Territorio”. L’incontro aveva l’obiettivo di tracciare un bilancio sul rendimento della legge e proporre miglioramenti rispetto alla realtà attuale.

Convegno Regionale FAI “Rivoluzione scuola: valori, spazi, metodi”

L’arch. G. Negri, in assenza dell’arch. Giulio Muratori, relaziona sui lavori del convegno “Rivoluzione scuola: valori, spazi, metodi”, organizzato in collaborazione con il FAI Regionale del Veneto e tenutosi lo scorso 27 novembre presso la sala conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio a Padova. In tale sede sono stati trattati in modo integrato i temi dell’istruzione e dell’educazione, dell’assetto del territorio, delle politiche urbane e del patrimonio edificato.

Alcuni interventi, quali quelli dell’architetto Laura Pezzetti sulla storia dell’architettura scolastica e quello telefonico, in quanto impegnata presso la Camera dei Deputati, della professoressa Vanna Iori, sono stati molto apprezzati dal centinaio di persone presenti in sala. Pure molto interessante la relazione

dell’architetto Georg W. Reinberg sulle esperienze internazionali.

La Fondazione Cassa di Risparmio si è dichiarata disponibile ad intervenire economicamente nella realizzazione degli atti della manifestazione.

Nomina Presidente Commissione Parcelle e integrazione Commissione

L’11 novembre u.s. l’arch. Antonio Guggia ha presentato all’Ordine domanda di cancellazione dall’Albo e rassegnato contestualmente le dimissioni dal ruolo di Presidente del Consiglio di Disciplina. Il Collega, venuto a mancare lo scorso mese, rivestiva anche il ruolo di Presidente della Commissione Parcelle dell’Ordine. Viene ricordata la figura di Antonio Guggia e il suo lungo prezioso impegno nell’attività dell’Ordine, quale Consigliere, Presidente della Commissione Parcelle e del Consiglio di Disciplina.

Il Consiglio dovendo procedere alla sua sostituzione, delibera di assegnare la presidenza di tale Commissione all’arch. Giacomo Lippi.

Si riconferma pure quale componente l’arch. Liliana Montin alla quale si affiancherà il collega Franco Biscossa già membro nel passato di tale Commissione e quindi conoscitore della materia tariffaria.

Si ritiene opportuno inserire al suo interno anche dei membri uditori i cui nominativi saranno proposti e vagliati in una prossima seduta di Consiglio.

Integrazione Consiglio di Disciplina sulla scorta di membri supplenti indicati dal Presidente del Tribunale di Padova

Premesso che:

- in data 11 novembre 2014 l’architetto Antonio Guggia ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di Presidente del Consiglio di Disciplina
- ai sensi dell’art. 4 comma 11 del Regolamento per la designazione dei componenti il Consiglio di Disciplina e a norma dell’art. 8 comma 3 del DPR 137/2012, l’Ordine scrivente ne ha dato comunicazione al Presidente del

Tribunale di Padova

- in data 21 novembre 2014 quest'ultimo, ravvisatane la necessità, ha provveduto alla nomina dei componenti supplenti.

Poiché l'art. 4 comma 11 del Regolamento sopra richiamato prevede che *“All'immediata sostituzione dei componenti del Consiglio di Disciplina che vengano meno a causa di decesso, dimissioni o per altra ragione si provvede mediante nomina dei componenti supplenti già designati dal Presidente del Tribunale e secondo l'ordine da quest'ultimo individuato”*, l'architetto Lamberto Celeghin, sulla scorta dell'art. 2 comma 2 del Regolamento per la designazione dei componenti il Consiglio di Disciplina e dell'art. 8 comma 4 del DPR 137/2012, quale componente con maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine assumerà le funzioni di Presidente del Consiglio di Disciplina Territoriale.

Il Consiglio preso atto di quanto sopra e nel rispetto di quanto previsto al comma 8 dell'art. 4 del Regolamento sopra citato, dispone che la presente delibera venga pubblicata sul sito internet dell'Ordine.

Approvazione Bilancio Preventivo 2015/ Definizione quota di iscrizione all'albo anno 2015

Il Tesoriere, arch. G. Lippi, illustra la situazione contabile al 30 novembre 2014 e una prima ipotesi di bilancio preventivo per l'anno 2015.

Comunica inoltre che nell'ultimo periodo sono state fatte, attraverso il Consiglio Nazionale e i consulenti fiscali, alcune valutazioni sull'obbligo o meno, per l'Ordine, di aprire una posizione IVA per l'attività riferita all'attività formativa e di aggiornamento professionale di cui all'art. 7 del DPR 137/2012.

Ne è emerso che tali prestazioni, rese principalmente a favore degli iscritti, ma anche a beneficio iscritti ad altra circoscrizioni territoriali, ove rese verso corrispettivo specifico, determinano la fattispecie di ricavi di attività commerciale e come tali, soggetti agli obblighi contabili e fiscali delle attività economiche svolte abitualmente ancorché non in via prevalente. Essi concorrono così alla formazione di una separata fattispecie

reddituale (nel caso reddito d'impresa) e sono soggetti ad IVA. Si rende pertanto dovuta la richiesta dell'attribuzione della partita IVA con assunzione della posizione di soggetto passivo d'imposta che impone l'obbligo di ottemperare a tutti i conseguenti adempimenti quali l'emissione delle fatture, la loro registrazione, la presentazione delle dichiarazioni annuali (IRES, IRAP e IVA) e così via.

Sono stati richiesti due preventivi per tale gestione contabile e, fermo restando che l'emissione delle fatture venga svolta dalle persone in organico all'Ordine, il preventivo di spesa a costi più contenuti è risultato essere quello dello studio Ragazzo Associato, per un importo di circa Euro 2.500,00 oltre IVA. L'ammontare comprende, oltre alla registrazione e ai dichiarativi, anche l'assistenza che lo studio deve richiedere al proprio fornitore di software per il trasferimento dei dati, sia di primo impianto (anagrafica) sia a regime (fatture); diversamente l'inserimento di oltre 2500 anagrafiche e la registrazione di altrettante fatture sarebbe risultato molto più oneroso.

Allo stesso rimarrebbe peraltro affidata anche tutta la gestione amministrativa del personale dipendente secondo prassi consolidata con i correlati adempimenti fiscali dell'Ordine.

Dopo vari approfondimenti il Consiglio, esaurita la discussione che ne segue, all'unanimità approva delegando il Tesoriere arch. G. Lippi a seguire l'iniziativa, gli adempimenti formali e l'organizzazione dell'attività con ogni opportuna iniziativa inerente e conseguente.

Sulla scorta dei dati contabili inizialmente illustrati dal Tesoriere e che vengono approvati dai presenti, l'arch. G. Lippi propone che la quota di iscrizione all'albo anche per l'anno 2015 resti invariata rispetto a quella del corrente anno, cioè fissata in Euro 210,00 (duecento-dieci).

Il Consiglio approva.

Tale quota è valida anche in caso di iscrizione per trasferimento da altro Ordine e per l'iscrizione delle Società tra Professionisti (STP).

Resta pure fissata in € 200,00 quella per i neo iscritti.

Immutate anche le modalità di riscossione.

Il Consiglio nella medesima seduta delibera di confermare l'esonero dal versamento della quota di iscrizione all'Albo le iscritte che nel corso dell'anno 2014 hanno dato alla luce un figlio o lo hanno ricevuto in adozione. La richiesta da parte delle interessate – unitamente ad un certificato di nascita/certificato di ingresso in famiglia del bambino – dovrà pervenire all'Ordine entro il 31 gennaio 2015 e l'esonero andrà a valere solo per l'anno in questione. La documentazione verrà trattata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela della privacy.

L'arch. G. Lippi comunica inoltre che provvederà a rivedere le condizioni delle polizze assicurative stipulate a suo tempo a favore dei Consiglieri per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali. Tale copertura verrà estesa anche ai membri del Consiglio di Disciplina.

Informa inoltre che in questi giorni sono state riviste anche le condizioni contrattuali dei servizi di telefonia dell'Ordine. Pur mantenendo Telecom quale operatore telefonico, le spese dovrebbero ridursi del 50% rispetto alle attuali.

Si procederà inoltre a rivedere anche il contratto di noleggio della fotocopiatrice in scadenza nel breve termine.

Il Consiglio delibera di rinnovare – alle medesime condizioni – i contratti riferiti ai servizi erogati a favore dell'Ordine dai consulenti dott. A. Bruzzo, Avv. Scudier dello Studio Legale Associato Casella e Scudier, dalla società SGI di E. Giuriolo (servizi informatici), dall'Impresa di Pulizie O. Nardo, dalla Società Vepras (software contabilità), dallo studio Ragazzo Associati (consulenza del lavoro), dell'Istituto di Vigilanza Padova Controlli e per gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 del Punto Medico srl. Si confermano inoltre i contratti di manutenzione in essere con le ditte MG Group per il controllo degli estintori e Stiven Sistemi per la manutenzione e l'assistenza tecnica sull'impianto telefo-

nico.

Esame Bando concorso di idee per la progettazione di un nuovo parco urbano sull'area denominata ex-Boschetti Comune di Padova

Viene data lettura della nota pervenuta in data 12 dicembre u.s. dal Capo Settore Pianificazione Urbanistica del Comune di Padova con la quale si richiede un parere preventivo sulla bozza del bando di concorso di idee per la progettazione di un nuovo Parco Urbano sull'area denominata ex-Boschetti a Padova. Il Consiglio ritiene che per dare un serio e propositivo contributo è necessario rinviare ad una successiva seduta l'esame approfondito del testo inviatoci.

Selezione della posta

A seguito della richiesta di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dalla Camera di Commercio di Padova per la progettazione dell'area Soft City Padova, il Consiglio delibera di segnalare i nominativi che ci verranno trasmessi dall'Ordine di Vicenza al quale ci rivolgeremo per la segnalazione.

Viene consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni alla Fondazione Ingegneri di Padova per il seminario che avrà luogo il 15 gennaio p.v.

Varie ed eventuali

Richieste di esonero dall'attività di formazione

Il Consiglio ratifica l'accoglimento delle richieste di esonero dall'attività di formazione obbligatoria, avanzate da alcuni Colleghi rientranti tra i casi di esonero previsti dall'art. 7 delle Linee Guida sulla formazione professionale continua.

Movimenti dell'Albo

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Architettura: Architetto Dogà Massimiliano.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti: Adda Julian, Baruffaldi Massimo, Basso Martina, Bergami Guido, Borgato Danilo, Boromello Manuel, Carletto Carlo, Casarin Stefania,

Dalle Fratte Gianluca, Floresta Filippo, Furlan Maria, Fusaro Andrea, Giberti Laura, Gobich Elena, Guariento Agostino, Luria Paolo, Magarotto Luca, Marzola Alice, Meloni Elio, Menegon Mariangela, Petrin Ilaria, Righetto Raoul, Romanato Walter, Salvan Paola, Sessa Carmine, Sorgato Maria Cristina, Tietto Nello, Trentin Stefania, Zanon Roberto.

Viene cancellato per decesso avvenuto il 1° novembre 2014 l'Architetto Toso Filippo

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Treviso il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Giusto Michela.

Il Consiglio delibera che durante le prossime Festività Natalizie, gli uffici dell'Ordine restino chiusi dal 24 dicembre al 3 gennaio 2015.

Il Consiglio inoltre ritenendo che una programmazione anticipata dei periodi di chiusura della sede dell'Ordine possa costituire elemento ulteriore per una migliore programmazione dell'attività lavorativa, oltre che permettere al personale dipendente di conoscere anticipatamente gli intendimenti del datore di lavoro, sulla scorta del calendario relativo all'anno 2015 delibera i seguenti periodi di chiusura:

1° giugno 2015 – Ponte in occasione della Festa della Repubblica
dal 3 al 28 agosto 2015 – chiusura estiva
7 dicembre 2015 – Ponte in occasione della Festa dell'Immacolata Concezione
dal 24 al 31 dicembre 2015 – Festività Natalizie

Il Consiglio dell'Ordine si riserva di modificare i periodi sopra indicati in relazione ad eventuali necessità legate ad esigenze lavorative.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.15

SEDUTA DI CONSIGLIO del 19 gennaio 2015

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.30

Assenti: Architetti N. Bedin, G. De Cinti, A. Gennaro e A. Zaffagnini.

Lettura e approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 17 dicembre 2014.

Comunicazioni

L'arch. G. Cappochin illustra sinteticamente la bozza di regolamento del Coordinamento Veneto per la Rigenerazione Urbana Sostenibile. Evidenzia che tale organismo si propone di svolgere attività di studio, ricerca e formazione multidisciplinare nell'ambito di strategie e politiche di rigenerazione urbana sostenibile, nonché in discipline correlate, in particolare, perseguendo quegli obiettivi coerenti il Manifesto *“Un patto per tornare alla città – impegni ed obiettivi per un Programma Regionale di Rigenerazione Urbana Sostenibile”* approvato e sottoscritto il 3 dicembre 2014 da tutti i membri fondatori. Tra questi quello di formare professionisti e operatori in grado di operare adeguatamente nel sistema complesso della rigenerazione urbana sostenibile. Per il funzionamento del Coordinamento non sono previste spese fisse. Il rimborso di eventuali spese vive sostenute per la carica ricoperta viene effettuato dal proprio organismo di appartenenza. La gestione economica degli eventi culturali farà capo all'organismo di appartenenza del Coordinatore o, per singoli eventi, all'organismo capofila dell'organizzazione degli stessi. Il Coordinamento Veneto per la Rigenerazione Urbana Sostenibile ha pure elaborato un contributo in merito al D.d.L. Regionale n. 390 *“Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e il miglioramento della qualità insediativa”*, osservando innanzitutto che detto progetto di legge è stato elaborato più di un anno fa e che nel frattempo si è sviluppato, anche a livello nazionale, un ampio dibattito nel

merito che si è tradotto nell'adozione, da parte delle Commissioni Parlamentari riunite VIII e XIII, di un testo base dal titolo: "Legge Quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo. C. 2039 Governo e abb.", che verrà sottoposto a breve all'approvazione del Parlamento.

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che il 16 gennaio u.s. ha partecipato ai lavori del Consiglio FOAV riunitosi a Venezia. Tra i punti all'ordine del giorno, quello della formazione continua. A tal riguardo il Presidente comunica di aver richiesto un esame approfondito del testo al legale dell'Ordine, avv. G. Scudier che ha evidenziato nel parere rilasciatoci numerose criticità principalmente sul ruolo del Consiglio Nazionale quale soggetto formatore, sull'autorizzazione degli eventi formativi promossi dagli Ordini Territoriali e sull'obbligatorietà dell'utilizzo della piattaforma informatica IM@teria. Al termine della discussione, alla quale è stato invitato ad intervenire anche l'ing. Enrico Giuriolo, che ha approntato per il nostro Ordine il software di gestione di tutta l'attività formativa, il Consiglio, condividendo i contenuti del parere legale, ritiene opportuno agire nei confronti del Consiglio Nazionale per ristabilire ruoli e funzioni.

Commissione Parcelle

Fermo restando quanto già espresso nella precedente seduta di Consiglio, si delibera di integrare la Commissione Parcelle con dei membri uditori. Vengono proposti i nomi dei colleghi Marina Cescon, Robert Putti e Pier Cesare Vittadello che verranno contattati per conoscere la loro disponibilità.

Bando concorso di idee per la progettazione di un nuovo parco urbano sull'area denominata ex-Boschetti_Comune di Padova

L'arch. R. Zandarin espone le criticità rilevate nel bando.

art. 1.3 – Coordinamento del concorso
La formulazione dell'art. 1.3 "Coordina-

mento del concorso" appare in contrasto con l'art. 258, comma 1 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207 che così recita: *"Per il concorso di idee e per il concorso di progettazione, l'attività della commissione giudicatrice, per interventi di particolare rilevanza, può essere preceduta da un'analisi degli aspetti formali e tecnici definiti nel bando. Tale analisi è svolta da una commissione istruttoria composta da almeno tre soggetti dipendenti della stazione appaltante o consulenti esterni."* Il surrichiamato art. 258 non prevede e conseguentemente non ammette un "coordinamento del concorso" al quale affidare compiti di esclusiva competenza della Commissione Giudicatrice quali:

- tenere i rapporti con i partecipanti e i concorrenti durante il concorso;
- di concerto con il Responsabile del Procedimento, fornire risposte a chiarimenti formulati dai partecipanti al concorso.

Consequentemente il ruolo della Commissione Istruttoria deve essere limitato esclusivamente all'analisi degli aspetti formali e tecnici definiti dal bando, senza assumere ruoli di esclusiva competenza della Commissione Giudicatrice.

art. 1.4 – Obiettivi e linee guida del Concorso
Nel bando o in allegato ad esso gli elementi necessari alla elaborazione delle "idee" devono essere espressi con chiarezza, al livello di un Documento Preliminare alla Progettazione, se lo stesso non è stato redatto o con chiari riferimenti ad esso se presente. Il DPP deve costituire il fulcro del concorso, come stabilito, con estrema chiarezza in particolare, dei commi 6 e 7 del DPR 207/2010, in quanto le caratteristiche e le esigenze tecniche e funzionali dell'oggetto del concorso devono essere chiare, esaurienti e complete, ma non eccessive e dispersive. Verrà richiesto conseguentemente di cassare la richiesta generica *"soluzioni con visione più estesa contestualizzate anche in aree più vaste, saranno positivamente valutate"*, oltre che per le suddette motivazioni, anche perché tale fattispecie non trova riscontro nei criteri e nei punteggi della Com-

missione Giudicatrice di cui al successivo punto 3.5.

art. 2.6 – Commissione Giudicatrice

Si auspica che la nomina dei commissari venga effettuata prevedendo, in conformità alla lettera a) del comma 8 dell'art. 84, la presenza di *"professionisti, con almeno dieci anni di iscrizione nei rispettivi albi professionali, nell'ambito di un elenco, formato sulla base di rose di candidati fornite dagli ordini professionali"* elenco che, in tale ipotesi, questo Ordine richiederebbe, come prassi costante, ad altro Ordine degli Architetti PPC del Veneto.

art. 3.3 – Elaborati richiesti

Considerata l'importanza del concorso si auspica che, come ormai prassi consolidata in molte città capoluogo – vedasi a titolo di esempio i recenti concorsi effettuati dal Comune di Milano in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. – l'Amministrazione Comunale opti per l'ormai consolidata ricezione elettronica di tutta la documentazione concorsuale, coerentemente con l'art. 104, comma 3 del Codice dei Contratti, trattandosi di procedura che riduce i costi di partecipazione e che agevola la ricezione dei progetti ed il loro esame da parte della Commissione Giudicatrice.

art. 3.6 – Premi ed affidamenti successivi
L'art. 108, comma 4 del Codice Appalti stabilisce che *"il bando prevede un congruo premio al soggetto o ai soggetti che hanno elaborato le idee ritenute migliori"*.

La congruità del premio va rapportata alla rilevanza del concorso che, nella fattispecie in esame, è implicitamente riconosciuta dal bando all'art. 1.3 con la previsione del "coordinamento del concorso" (commissione istruttoria), facoltà ammessa dall'art. 258, comma 1 del Regolamento esclusivamente per *"interventi di particolare rilevanza"*.

L'ammontare complessivo di tutti i premi pari a € 10.000,00, comprensivo *"di ogni onere e tasse"*, appare decisamente inadeguato alla suddetta *"particolare rilevanza"* e complessità del concorso.

E' assolutamente da cassare l'ultimo capoverso dell'art. 3.6 *"il Comune di Pa-*

dova si riserva di interrompere il concorso in ogni momento per motivate ragioni, senza alcun diritto a risarcimenti o a rimborsi per i partecipanti o concorrenti", ipotesi questa non contemplata dal codice appalti, né tantomeno dal relativo Regolamento e che scredita pesantemente la credibilità del Concorso.

art. 4.2 – Mostra e pubblicazione dei progetti

La proclamazione pubblica dei risultati, la mostra dei progetti, il catalogo cartaceo o su web sono elementi importanti della procedura concorsuale ed hanno il fine di permettere una conoscenza diffusa dei risultati e dei progetti, oltre che costituire un giusto riconoscimento ai progettisti partecipanti, incentivandone la partecipazione qualificata. Particolare interesse, inoltre, assumono iniziative di discussione pubblica dei risultati del concorso utili a favorire processi di partecipazione collettiva. Si inviterà pertanto l'Amministrazione Comunale a prevedere espressamente tali iniziative nel bando, anziché solo come ipotesi.

Situazione di degrado in p.za G. Salvemini

Dopo i recenti fatti di cronaca che hanno ancora una volta evidenziato il gravissimo stato di degrado della zona adiacente la sede dell'Ordine, il Consiglio ritiene non più procrastinabile la decisione di trasferire gli uffici in altra zona.

Il problema verrà approfondito in una prossima seduta di Consiglio, fermo restando che nel frattempo si solleciterà nuovamente l'Amministrazione Comunale ad attivare tutte quegli interventi utili a ripristinare un minimo di sicurezza e decoro nella zona.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin, informa che il bando del premio internazionale è stato inviato in questi giorni al Consiglio Nazionale Architetti, all'U.I.A. e al C.A.E. per l'approvazione. Possono partecipare alla edizione 2015 le opere, completate tra il 1° luglio 2012 ed il 30 giugno 2015, relative a nuova

edificazione, riqualificazione e/o ampliamento degli edifici esistenti, interventi di rigenerazione urbana sostenibile e di architettura del paesaggio, progettate da architetti e/o ingegneri singoli o associati, di qualsiasi nazionalità, iscritti all'albo professionale o ad associazione equivalente e appartenenti alle seguenti categorie: architettura residenziale pubblica e/o privata; architettura commerciale, direzionale, mista; architettura pubblica (educativa, culturale, socio-sanitaria, religiosa, sportiva, ricreativa, del paesaggio); interventi di riqualificazione urbana sostenibile/eco-quartieri. Il 9 aprile p.v. si apriranno le iscrizioni. I lavori della Giuria saranno presieduti dall'arch. Leopoldo Freyri, Presidente del Consiglio Nazionale. Sono in corso contatti per individuare gli altri sei membri oltre quelli di pertinenza dell'UIA e del CAE.

Convegno Regionale FAI "Rivoluzione scuola: valori, spazi, metodi"

L'arch. Giulio Muratori comunica che la disponibilità economica comunicata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo consentirà la realizzazione degli Atti del Convegno organizzato in collaborazione con il FAI regionale.

Varie ed eventuali

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edil Tonin di Loreggia (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo al restauro di un fabbricato residenziale esistente a Piombino Dese (PD). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Giovanni Baggio, Walter Meneghelli e Antonio Feltrin.

Richieste di esonero dall'attività di formazione

Il Consiglio ratifica l'accoglimento delle richieste di esonero dall'attività di formazione obbligatoria, avanzate da alcuni Colleghi rientranti tra i casi di esonero previsti dall'art. 7 delle Linee Guida sulla formazione professionale

continua.

Il Consiglio non accoglie invece le richieste di esonero dall'attività di formazione obbligatoria avanzate da altri Colleghi in quanto non rientranti tra i casi di esonero previsti dall'art. 7 delle Linee Guida sulla formazione professionale continua.

Movimenti dell'Albo

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti: Avventi Giulio, Baldon Stefano, Bassi Federica, Bonato Davide, Borchia Danilo Igino, Bortoluzzo Eleonora, Brugnolo Roberta, Camuffo Adriano, Centis Emanuela, Conventi Enrica, Croce Gaetano, Dainese Daniele, Dal Piaz Vittorio, Drago Alfredo, Fantin Michele, Ferraro Maria Clara Stella, Gastaldello Sabrina, Gobbi Barbara, Griggio Francesco, Malachin Filippo, Marcanesi Silvia, Maretto Federica, Marzari Stefano, Masiero Massimo, Mezzato Gabriele, Mortin Elisa, Pegoraro Emerenziana, Saggioro Luca, Santori Silvio, Sattin Sergio, Sette Elena, Sorgato Mirco, Spilimbergo Maria-Chiara, Terrassan Prosdocimo, Urso Giuseppe Maria, Vicomi Domenico, Zandolin Antonio.

Vengono cancellati sempre su richiesta personale il Pianificatore Territoriale Bacco Camilla e l'architetto iunior Cinacchi Filippo.

A seguito delle richieste formulate dai Colleghi Valeria Ostellari e Loris Cecatato, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento dei loro nominativi negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui al D.M. 05/08/2011 (Legge 818/84 e s.m.i.)

I lavori di Consiglio terminano alle ore 19.00

www.pd.archiworld.it

NOVITÀS



**Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova - Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

ISSN 2279-7009